ANNO XXX. Sabato, 21 Aprile 1877. N. 108

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
PREZZI: Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 20 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

L'opposizione nel Parlamento inglese non rinuncia al suo còmpito, ch'è quello di criticare il programma del governo rispetto al problema orientale, ma questo còmpito si fa più difficile ogni giorno, mano mano che la situazione s'aggrava, lo scoppio delle ostilità si avvicina, gli interessi delle varie nazioni si trovano più direttamente impegnati, la necessità di far valere l'influenza e la potenza della Gran Bretagna, nel momento in cui le secolari ambizioni della Russia stanno per toccare la mèta, si fa evidente. Il gabinetto *tory*, che ha voluto distinguersi da quello precedente presieduto dal signor Gladstone per una maggiore attività ed audacia rispetto alla politica estera, si trova oggi più saldo di ciò che si crede. Egli non ha potuto impedire alla Russia di ritentare il suo colpo in Oriente, ma le mutate condizioni dell'equilibrio politico in Europa non gli permettevano di agire con successo come nel 1854. Del resto, il governo inglese non fu, non è nè timido, nè cieco, nè inerte spettatore di fronte alle gravi complicazioni attuali. Si dirà che la sua politica ha incoraggiata la Turchia alla resistenza, ma bisogna ammettere altresì che ha contribuito a mettere in tutta evidenza i procedimenti non troppo corretti della Cancelleria di Pietroburgo. Si dirà ch'egli ha sacrificato troppo al dogma «integrità dell'impero ottomano» e che in tutte le trattative che stancarono la diplomazia in questi due anni, dal giorno cioè del primo movimento nella Bosnia e nell'Erzegovina ad oggi, egli portò un tal contingente di riserve, di diffidenze, di gelosie, da paralizzare ogni sforzo; ma bisogna riconoscere altresì che egli seppe afferrare con prontezza e sotto ogni aspetto il quesito messo sul tappeto e fu conseguente sempre, sia quando rifiutò la sua adesione al *memorandum* di Berlino, sia quando s'affrettò a firmare un protocollo elaborato in modo da lasciare il tempo che trovava.

Chi sentenzia che una maggiore condiscendenza per parte dell'Inghilterra, che un linguaggio e un contegno più severo dell'Inghilterra, a Costantinopoli, che l'eliminazione d'ogni lusinga, anche debole, a Stambul, in un appoggio dell'Inghilterra, avrebbe forse giovato a migliorar la situazione e a trattenere la marcia dell'esercito russo verso il Pruth e il Danubio, chi sentenzia a questo modo ignora probabilmente dove sta il vero nodo della quistione che oggi si dibatterà, non più colle note e contronote, ma col cannone.

Dal sunto del discorso di lord Derby che il telegrafo ci trasmette, non apprendiamo nulla di nuovo sugli intendimenti dell'Inghilterra. Lord Stratheden, lord Hongton, cercarono di strappare una dichiarazione importante dalla bocca del ministro degli esteri, ma questi rispose cauto, abile, con sottintesi taglienti, con riserve piene di minacciosi punti interrogativi. L'Inghilterra ha già avvertito la Porta di non fare assegnamento sull'Inghilterra, ma questo avvertimento non fu dato e ripetuto spesso in queste ultime settimane, perchè l'Inghilterra non vede la necessità di indebolire la Turchia già pericolante. Il governo della regina volontieri si associerà a quell'altro tentativo o intervento diplomatico che potesse riuscire al desiderato intento di evitare la guerra, ma pur troppo l'opinione delle persone addentro nelle secrete cose e nelle faccende diplomatiche — sottinteso che fra queste persone vi è anche il ministro degli esteri che parla — è che la guerra si presenta proprio inevitabile. Si vuol sapere quale sarà la condotta dell'Inghilterra nell'ulteriore svolgersi degli avvenimenti, ma la Camera dei Lordi non può pretendere che il ministro faccia una dichiarazione. Tuttavia la Camera può star sicura che il governo, mentre non desidera di intervenire, si riserva di proteggere gli interessi inglesi, se in pericolo. Ecco, suppergiù, il linguaggio di lord Derby. È un linguaggio non pacifico, non guerresco, secondo il diverso modo di vedere e di interpretare. Ma una domanda si affaccerà spontanea alla mente di tutti: dove cominciano e quando finiscono e quanto spazio abbracciano gli interessi inglesi in Oriente? Intanto prendiamo atto della notizia che il colonnello Lennox, addetto all'ambasciata inglese a Costantinopoli, e alcuni ufficiali del genio inglese accompagnano la Commissione ufficiale ottomana incaricata di un'ispezione alle fortezze nel distretto del Danubio.

Intanto che si aspetta il proclama di guerra dello czar, la Rumenia precederà probabilmente la Russia nel dichiarar guerra alla Turchia. L'accordo fra Pietroburgo e Bucarest sembra definitivamente stabilito, e la missione del generale Ghika a Kischeneff ha appunto per scopo di concertarsi sul da farsi. Siccome la mobilizzazione delle truppe ha principiato importerà spese gravissime, la Russia compra in Rumenia una grande quantità di grani e di foraggi, venendo così in soccorso dell'alleato. È probabile che al principe Carlo sorriderà la prospettiva di molti vantaggi.

Le Camere rumene si riuniranno il 27 corrente e in questa circostanza il governo farà delle comunicazioni importanti. Siccome poi le truppe russe, per un accordo preso, non entreranno nel territorio moldo-valacco prima di questo giorno, è certo che passerà quasi tutto il mese prima che il cannone tuoni sinistramente sulle rive del Danubio.

Le ostilità si dicono riprese dal lato del Montenegro. Un dispaccio da Costantinopoli smentisce debolmente la notizia d'uno scontro presso Niksic e dice che questa fortezza ha ancora viveri per cinque settimane. I miriditi, stando a dispacci da Zara e da Ragusa, si sarebbero ritirati nell'interno del paese, dinanzi alle forze superiori dei turchi. Parecchi villaggi avrebbero deposte le armi.

Un dispaccio da Pietroburgo dice che tutte le informazioni concordano nell'affermare che esiste un completo accordo coll'Austria-Ungheria. Malgrado queste affermazioni, si persiste a ritenere che il governo austro-ungarico si dibatte oggi fra gravissime difficoltà, e che sarà costretto ad adottare provvedimenti serii a tutela dei suoi interessi minacciati dal conflitto che sta per cominciare.

La *Presse*, per esempio, giornale ministeriale di Vienna, scrive queste notevoli parole:

Può presentarsi il caso in cui saremo costretti d'entrare in Bosnia per la difesa dei nostri interessi. Il numero dei rifugiati bosniaci stabilitisi in Austria ammontava il 1° aprile a 110,962. Il mantenimento di questi rifugiati, la più parte infermi e miserabili, ci costa più di 300,000 fiorini al mese. Se, in seguito al ridestarsi dell'insurrezione, migliaia di nuovi rifugiati tentassero di raggiungere gli altri, noi saremmo costretti di passare la frontiera, di impedire che il nostro paese sia invaso, di ristabilire l'ordine presso i nostri vicini e di localizzarvi il disordine, dal momento che i nostri vicini sono incapaci di soddisfare da sè stessi a questo còmpito. Tutti i provvedimenti sono presi affinchè il generale di divisione, conte Zapary, entri in Bosnia, in caso di bisogno, colle truppe scaglionate sulla frontiera. Ma noi sapremmo anche ritirare le nostre truppe più presto dello czar.

Se badiamo allo stesso linguaggio dell'arciduca Alberto, queste notizie della ministeriale *Presse* acquistano doppio significato.

IL CORSO FORZATO

Je cherche le niais pour qui tu poses.

Questo frizzo di una commedia francese ci risovveniva al pensiero leggendo la prosa ministeriale che accompagna quel progetto di indovinelli, ch'è l'abolizione del corso forzato. I ministri si affannano a provare analiticamente per la millesima volta i danni del corso forzato, che [illegible] dimostrazione perspicua intorno al modo di abolirlo. Il principale segue l'accessorio e si rovescia la formula della logica. Malgrado studii così diligenti e profondi, i ministri hanno trovato il modo di dir cose volgari interamente o di dirle in modo non esatto. Essi sono preoccupati della soverchia quantità della carta e non dubitano che, ridotta a cifra più modesta la somma dei biglietti a corso coatto, quando la finanza pubblica continui a migliorare, l'aggio dell'oro sparirebbe o quasi.

La quantità attuale di carta a corso forzato eccede i bisogni della circolazione? Questo era il quesito che bisognava affrontare e risolvere e che da abili schermitori i ministri preferiscono girar di fianco. Poichè se eccede, allora anche un riscatto graduale influirà sull'aggio; se non soverchia, il riscatto graduale peggiorerà le condizioni della Banca, del commercio, senza diminuire l'aggio. Avremo le crisi di penuria di moneta, e l'aggio resterà qual'era. I ministri affermano che gli aumenti sensibili nella quantità della carta ebbero sempre per effetto un subito inacerbimento dell'aggio. Noi assistiamo dal 1866 ad oggi ad uno strano spettacolo. Ogni progettista imagina una causa occulta, fondamentale, decisiva sul corso dell'aggio e quando crede di averla scoperta, fila diritto a farne il pernio del suo progetto di soppressione del corso forzoso. Il quale, malgrado tanti medici, dura e a nostra vergogna durerà ancor lungo tempo, se non si faccia senno veramente. Noi non crediamo che la somma attuale di biglietti a corso forzato ecceda i bisogni del mercato; essa appena sostituisce le specie metalliche scomparse.

Insinoacchè vi era la prospettiva di una emissione indefinita di biglietti a corso forzato, legale e libero, la quantità eventuale di carta che si sarebbe potuta emettere nel futuro pesava anche sulla massa presente e concorreva a deprezzarla. Ma oggi questo allagamento disastroso non è più possibile, grazie alle forti dighe che si sono costrutte. Laonde i ministri che credono influire sull'aggio, diminuendo il volume dei biglietti, si ingannano, insinoacchè non provino che sia soverchio. Ben altre e potenti cagioni influiscono sul corso dell'aggio, alcune delle quali i governi possono regolare, altre sono fuori della loro balìa. Una buona finanza, un bilancio in eccedenza di entrate, la pace all'interno e all'estero, queste sono le condizioni essenziali, aggiunte a quella di una prosperosa economia nazionale. Suppongasi che si riesca anche ad ammortare 100 milioni di biglietti del Consorzio, e che per un cattivo raccolto di sete o per carestie di grano, non entri l'oro in Italia o debbasi mandarne all'estero una forte quantità, l'aggio farà salti rapidi, enormi. Veggasi anche ciò che avviene oggidì: la notizia della [illegible] di quattro punti. Esso si è permesso questo salto indiscreto, malgrado la presentazione di un progetto di legge che promette di sopprimere il corso forzato in un periodo più o meno lungo. È il progetto ministeriale non ha esercitato alcuna influenza sull'inacerbimento dell'aggio, non ha potuto diminuirlo, temperarlo, perchè il timor panico della guerra è superiore ad ogni altra preoccupazione e quel che è più, perchè le specie metalliche si nascondono, il cambio coll'estero diviene più difficile. Naturalmente noi ragioniamo di ciò per incidenza. Un progetto di abolizione del corso forzato che cansa ad arte la tesi dell'ordinamento delle Banche di emissione è vizioso e difettoso nella parte sua più essenziale. E se invece di gettare tante cambiali sull'ignoto e sul futuro, i ministri ci avessero proposto la fusione della Banca Toscana con la Nazionale e qualche buon provvedimento pel Banco di Napoli e di Sicilia, le cose sarebbero andate meglio, o meno peggio. Il pubblico serio che decide della maturità dei progetti e giudica tutto e tutti, Ministri e Parlamento, avrebbe avvertito un punto di appoggio più solido, una Banca sola più forte di due, una disciplina più severa. Tutto questo è sfuggito ai ministri e il loro progetto manca d'ogni base.

LA POLITICA RUSSA
giudicata a Vienna

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Vienna, 16 aprile.

(M.) Siamo alla vigilia di una lotta piena di gravissime conseguenze e pericoli non solo per l'avvenire dei singoli paesi limitrofi al teatro della guerra orientale, ma per la stessa sicurezza e stabilità dell'attuale ordinamento politico e territoriale degli Stati d'Europa. Parliamoci chiaro. La Russia per svincolarsi delle conseguenze della guerra del 1853, nonchè del trattato di Parigi conchiuso nel 1856, e per non rimanere indietro ai formidabili ingrandimenti che alcuni Stati europei hanno conseguito tanto per terra quanto per mare in questi ultimi venticinque anni, tentò di effettuare pure, sotto il pretesto dei moderni principii della libertà, un movimento nazionale negli slavi della Turchia.

Oltre quindici anni continui furono consumati per minare con ogni sorta di lusinghe, promesse, e grandiosi dispendi le pacifiche popolazioni cristiane in tutte le regioni dell'impero ottomano non solo, ma anche le popolazioni slave della monarchia austro-ungherese. Finchè due anni or sono si diede il segnale della insurrezione nell'Erzegovina, e quindi l'anno scorso nella Bulgaria colla rispettiva dichiarazione di guerra da parte dei montenegrini e della Serbia.

La Russia fin qui si tenne dietro le quinte per viemmeglio trarre in inganno l'opinione pubblica d'Europa e far passare la lotta impegnata da quei popoli come una guerra spontanea da essi iniziata allo scopo di rivendicare la loro libertà politica e sociale, mentre in realtà la Russia ebbe di mira di sostituire su essi la propria egemonia a quella dell'impero ottomano.

Intanto, come ognuno sa, la sorte della [illegible] della Serbia, ed ora non le resta altro da fare che di smettere le sue aggressive tendenze ed aspirazioni verso l'Oriente europeo o tentarla a proprio rischio e pericolo. Fra le potenze europee non ve n'ha alcuna che non si sia riservata la sua piena libertà di azione verso un intervento armato della Russia contro alla Turchia, e siccome tutte le pratiche e le risoluzioni delle potenze sino al famoso protocollo di Londra hanno stabilito il mantenimento dell'attuale *integrità* della Turchia, si prevede chiaramente che la lotta che sta per impegnarsi fra la Russia e la Porta si limiterà ad una guerra isolata finchè le velleità della Russia non si manifestano con un'occupazione permanente su quei territorii che fra breve le sue armate tenteranno di occupare. Ma nell'istante in cui la Russia si accingesse allo sfacelo o smembramento dell'impero ottomano, essa incontrerebbe di certo anche questa volta quelle insuperabili difficoltà che ebbe a sperimentare ogniqualvolta tentò una simile sorpresa.

La logica dei fatti e le condizioni politiche e sociali d'Europa non potranno nè ora nè giammai permettere che la Russia si avanzi verso l'occidente. Bisogna distinguere fra la causa delle popolazioni cristiane d'Oriente e il panslavismo. La prima è meritevole di tutto il nostro interessamento, e solo il timore di una catastrofe in Oriente ha potuto impedire che le Potenze europee vi provvedessero come avrebbero dovuto. Ma la soluzione dell'ardua questione non può essere cercata nell'egemonia della Russia e tanto meno in una occupazione di quelle provincie per parte di questa potenza. Su questo punto io credo che anche l'Italia abbia interessi comuni a quelli delle altre potenze europee. Essa ha potuto approvare la sollecitudine della Russia per quelle popolazioni, ma, senza dubbio, non potrebbe veder con piacere i progressi della Russia verso Costantinopoli e una modificazione, in questo senso, delle condizioni politiche d'Europa.

QUESTIONE D'ORIENTE

La missione del signor Layard

Il *Times* ha per dispaccio da Parigi in data del 15:

«Il signor Layard è passato ieri per Parigi, diretto a Brindisi. Egli ebbe un colloquio col duca Décazes, col conte Chaudordy ed altre persone influenti. Sembrerebbe risultare, dall'impressione avuta in questi colloqui, che il sig. Layard si reca a Costantinopoli allo scopo di tenere informato il suo governo quanto più esattamente è possibile non solo degli avvenimenti militari e politici che stanno per accadere, ma altresì delle disposizioni della Porta ottomana nelle prime fasi della lotta, allo scopo di cogliere l'opportunità appena sia possibile in conseguenza di avvenimenti militari per esercitare un'influenza mediatrice.»

— Secondo i giornali austriaci, il signor Layard è munito, riguardo ad un'eventuale disposizione sulla flotta del Mediterraneo, degli stessi pieni poteri che aveva a suo tempo il marchese di Salisbury.

La guerra.

La *National Zeitung* crede che il primo scontro fra i due eserciti avrà luogo in Asia, poichè i preparativi di guerra della Russia sul Danubio richiederebbero ancora quindici giorni.

La *Post* dice che la Germania assisterà tranquillamente alla guerra confidando nell'onore di Stato tedesco [illegible] dell'Austria [illegible] osserva la più stretta riserva, ha in Oriente interessi giustificati di cui si dovrà tener conto assolutamente e la politica tedesca non vi si opporrà se la guerra provocasse una liquidazione dell'impero turco.

Secondo notizie dei giornali della Gallizia da Odessa, le autorità ordinarono di ritirare le merci depositate nell'ufficio doganale del porto, perchè l'ufficio sarebbe stato trasportato il 17 nel quartiere interno di Terespol. In seguito a questa notizia il corso su Londra è salito da 820 ad 800.

Gli ufficiali in permesso breve furono invitati a ritornare coi primi treni a Kischenew, essendo imminente la marcia dell'esercito. Nel distretto di Odessa è organizzata la *landsturm*. Regna un gran panico ad Odessa; molte famiglie partono.

Nei circoli bene informati di Agram si assicura che il Bano di Croazia venne chiamato a Pest per assistere alle conferenze sulla quistione d'Oriente e per dare informazioni sullo stato dell'opinione pubblica. Contemporaneamente si discuterebbe la quistione dei confini.

La Turchia e la Persia

Secondo notizie da Pera, 13, esisterebbero realmente gravi dissensi fra la Porta e la legazione persiana. Il ministro persiano, generale Mohsin Khan ha saputo da fonti ch'egli crede degne di fede, che a Medina il 18 gennaio (vecchio stile) la plebaglia

---

72

APPENDICE

AMORE NEL COLLEGIO
O VILLETTE

di miss Bell

(*tradotto dall'inglese*)

Benchè non sia mai stata bella, ella era, quando prima la conobbi, giovane; o almeno aveva l'arte di parer tale. Come tutte le sue compatriotte ella sa vestir bene; aveva una certa tranquilla, fredda, ma disinvolta franchezza, che risparmiava a me parte d'imbarazzo....

— *Monsieur*, codesto non credo fosse stato necessario: non v'ho mai visto imbarazzato in cosa alcuna.

— *Mademoiselle*, ciò vuol dire che mi conoscete poco; talvolta mi trovo imbarazzato come un collegiale: v'ha un fondo di modestia e diffidenza nel mio carattere...

— *Monsieur*, io non me ne sono mai accorta.

— Eppure dovreste averlo osservato.

— *Monsieur*, io v'ho osservato in pubblico; su palchi e tribune, dinanzi a titolati ed a principi e voi mi sembraste a vostro agio precisamente come quando siete nella terza classe.

— Nè principi, nè titolati, signorina, eccitano la mia modestia; e la pubblicità è il mio elemento. Io l'amo e respiro in essa del tutto liberamente; ma... ma... insomma il sentimento di cui vi parlo è in azione in questo momento. Io non sono un uomo che pensi ad ammogliarsi, no... e voi potete risparmiarvi di sorridere forse alla sola idea; ma vi dico bensì: s'io fossi nel caso che accenno e dovessi chiedere a una donna se si sentirebbe di potermi accettare a marito... allora si vedrebbe che sono come v'ho detto... diffidente.

A tali sue parole io donai piena credenza; e in far ciò l'onorai di una sincerità di stima tale che mi fece provare una sensazione dolorosa.

— In quanto alla Saint-Pierre — ripres'egli tornando al tono di prima, imperocchè la sua voce s'era alterata alquanto — ella una volta intendeva diventare madama Emanuel; e chi lo sa infatti fino a che punto io avrei potuto esser guidato, ove non ci fosse stata quella finestrella laggiù col lume. Ah, magica finestrella! quali miracolose scoperte tu m'hai fatto fare!... Sì, io ho conosciuto i suoi rancori, le sue vanità, le sue debolezze, non qui soltanto, ma dovunque. Fui testimone di cose che mi posero al riparo per sempre dalle arti della povera Zelia! Ora sono salvo.

E, dopo una breve pausa, ripigliò:

— E le mie alunne! Quelle bionde fanciulle, sì tranquille e soavi in apparenza! Io ho vedute le più riserbate tra esse arrampicarsi a staccare le frutta dagli alberi al pari di ragazzacci. Quando venne la maestra d'inglese, io la osservai pure attentamente ed a lungo, notando la sua predilezione per cotesto viale appartato, la sua inclinazione alla solitudine, e tutto ciò prima ancora ch'ella ed io si venisse a discorso tra noi. Vi rammentate ch'io venni un giorno a voi e tacitamente vi offersi un mazzolino di violette?

— Me ne rammento. Ho seccato le violette, le ho serbate e le posseggo tuttora.

— Mi piacque il vedere che le accettaste sì tranquillamente, senza quell'ostentato pudore ch'io detesto. Ma, per tornare al discorso di prima, non ero io solo a osservare i vostri passi, ma (di sera in ispecie) un altro angelo custode vi stava invisibile ai fianchi. Una sera dopo l'altra, la mia cugina Beck vi teneva dietro cautamente, in modo che non ve ne poteste avvedere.

— Ma voi, *Monsieur*, in qual maniera potevate dalla distanza di quella finestra vedere ciò che seguiva in questo giardino, di sera?

— Quando fa chiaro di luna posso riuscirvi, con l'aiuto di un cannocchiale. Del resto, il giardino stesso m'è aperto. Io tengo la chiave di una porticina laggiù che mette in un cortile comunicante con la casa, e però vado e vengo a piacere. Oggi pure venni e vi trovai addormentata nella stanza di scuola; stasera di nuovo sono tornato per il medesimo ingresso.

Non potei fare a meno di dire:

— Se voi foste un uomo perverso, quanto sarebbe terribile tutto ciò!

Ma la sua attenzione non sembrava arrestarsi a considerare la cosa da questo punto di vista. Egli accese un sigaro e si mise a fumare tranquillamente e sembrava essere di buonissimo umore. Io pensai bene d'invertire le parti e di fargli un sermoncino, uno di quelli che ero solita ricevere così spesso da lui. Perciò presi ad esternargli il mio pensiero su codesto sistema gesuitico.

— Le cognizioni che vi siete potuto procurarvi per tal modo sono comprate a troppo caro prezzo, *monsieur*; codesto andare e venire di soppiatto degrada la vostra dignità.

— La mia dignità! — egli esclamò ridendo. Quand'è che mi avete veduto affannarmi nè punto nè poco per la mia dignità? Siete voi, *Lucy*, che siete *digne*. Quante volte nella vostra dignitosa britannica presenza non m'avete visto divertirmi a calpestare quella che vi compiacete di chiamare la mia dignità, abbandonandomi a quei folli trasporti che voi contemplate così dall'alto e cui credo stimiate molto simili ai deliri di un attore inglese di terza classe?

— *Monsieur*, io vi dichiaro che ogni occhiata lanciata da voi attraverso a quella finestra è un oltraggio fatto alla parte migliore del vostro carattere. Lo studiare il cuore umano in tal modo è un banchettare segretamente e sacrilegamente del pomo d'Eva. Vorrei che voi foste protestante.

Senza mostrare di preoccuparsi del mio desiderio, egli seguitò a fumare. Dopo un silenzio fra il ridente ed il pensoso, egli prese a dire con qualche subitaneità:

— Ho veduto anche delle altre cose.

— E quali sono?

Ei si levò il sigaro di bocca e ne gettò l'avanzo tuttora acceso fra i cespugli.

— Guardate — osservò il signor Paolo — non vi sembra che quella scintilla lucente sia un occhio che ci osservi ambidue?

Fece una giratina per il viale; poi, ritornando a me, riprese a dire:

— Ho veduto, *miss Lucy*, cose per me inesplicabili, che m'hanno fatto vegliare tutta la notte per trovarci una soluzione, ma inutilmente.

Il tono onde profferì queste parole era particolare ed io trasalii.

— V'ho spaventata? — chies'egli, avvistosene, o forse il fece quel geloso occhio rosso che ora appunto si spegne!

— Ho freddo — diss'io — si fa buio e la temperatura è cangiata: è tempo di rientrare.

— Sono passate di poco le otto, ma tra poco potrete rientrare. Rispondetemi solo ad una domanda..

Qui ei s'arrestò un istante. Il giardino era realmente avvolto quasi nelle tenebre, perchè folte nuvole s'erano ammucchiate nel cielo e la pioggia principiava a cadere. Speravo ch'ei se ne avvedesse, ma era troppo preoccupato de' propri pensieri per farci attenzione.

— *Mademoiselle*... — diss'egli ripigliando il discorso — voi protestanti credete a visioni soprannaturali?

— V'ha un divario fra la credenza teorica e la pratica, relativamente a ciò, fra i protestanti, del pari che fra altre sètte. Perchè mi fate codesta domanda, *Monsieur*?

(*Continua*)

barca aiutata da persone appartenenti a tutte le classi sociali, attaccò i pellegrini persiani nella moschea stessa della tomba del Profeta, uccidendo cinque donne e quattro uomini e ferendo circa 300 persone. Gli autori di questa deplorabile strage, esecranda pei buoni musulmani, erano tutti armati di stiletti e bastoni, prova evidente di premeditazione e cospirazione. L'eccidio venne segnalato da fatti di ferocia incredibile. Talune fra le donne persiane, incapaci di distinguere fra amici e nemici, si gettarono fra i turchi chiedendo soccorso e furono crudelmente uccise. Tutto ciò avvenne a poca distanza dal *konak* del governatore il quale rimase spettatore passivo di quella scena. Mohsin Khan espose poco tempo fa alla Porta tutti i particolari di questa orrenda strage, adducendo prove inconfutabili della sua realtà, ma non ottenne alcuna risposta soddisfacente dal ministro Savfet-pascià.

La tragedia di Medina che fu uno dei soliti episodii fra i musulmani ortodossi, quelli di confessione sunnita alla quale appartengono turchi ed arabi, e gli Sciiti o settarii d'Alì, che sono numerosissimi in Persia, non è il solo argomento di cui il ministro dello scià abbia a lagnarsi energicamente presso il governo del sultano. La tensione fra questi due Stati musulmani è grandissima e potrebbe dar luogo ad una rottura. I persiani si lagnano che il governo ed il popolo ottomano cerchino tutti i mezzi per maltrattare e provocare i sudditi persiani qui residenti. I turchi d'altra parte affermano che il governo dello scià vuole soltanto trovare un pretesto per un conflitto e poter aprire le ostilità, poichè lo scoppio d'una guerra darebbe alla Persia l'opportunità di fare la parte del *yackal* verso il leone russo.

GLI SCAVI DI PALESTRINA

Il signor Renan ha consacrata una delle sue ultime lezioni sull'epigrafia semitica al collegio di Francia a discutere l'ipotesi di una falsificazione moderna per l'iscrizione fenicia della patera di Palestrina. Crediamo utile di riprodurla in sunto:

Il dotto professore ha dichiarato di voler esaminare questa iscrizione in se stessa, lungi da ogni considerazione di provenienza, come si farebbe per un monumento, di cui fosse ignota l'origine. Mantenendosi su questo campo di critica, ch'è il solo in cui egli si sente una vera competenza, non ha esitato a proclamare che l'iscrizione non può essere che autentica. Quattro sono le ragioni principali che respingono ogni sospetto di falsificazione, e che per la loro concordanza presentano un insieme incensurabile:

1ª La paleografia del testo è esattissima, e giammai fino ad oggi si è visto apparire un'iscrizione fenicia falsa che, sotto questo rispetto, presenti minor fondamento alla critica. Sarebbe stato necessario per com- seggono in Europa, tanto più che l'epigrafe è tracciata in un tipo di carattere particolare, i cui monumenti finora sono della maggiore rarità;

2ª Le iscrizioni fenicie, ove le parole sono separate da punti, sono rarissime. Si trovano esempi di quest'uso nella collezione delle iscrizioni votive di Cartagine *ancora inedite*, che furono scoperte negli scavi del signor di Sainte-Marie, e sono attualmente nella biblioteca nazionale di Parigi. Ora l'epigrafe della patera di Palestrina offre l'applicazione di una legge d'interpunzione che non avrebbe potuto essere conosciuta che per mezzo di queste iscrizioni. Tale legge consiste nel *punto* situato innanzi al nome *ben*, mentre nessun *punto* separa la voce *ben* (figlio) dal nome del padre con cui si costruisce. « Io conosceva già questa legge — ha detto sorridendo il professore, — ma io ed il signor Filippo Berger avremmo solo potuto farla conoscere ad un falsificatore, perchè fino a questo momento noi solamente abbiamo potuto studiare a fondo le iscrizioni del signor di Sainte-Marie. Io spero che nessuno vorrà far cadere il sospetto sopra di me. E d'altra parte le iscrizioni che mi hanno rivelata questa legge non erano ancora arrivate a Parigi quando fu scoperta la patera di Palestrina; »

3ª I due nomi proprii contenuti nella iscrizione sono nuovi. Non si trovano nella Bibbia nè nei monumenti epigrafici conosciuti fino ad oggi. Ma dal punto di vista epigrafico la loro formazione è perfetta, ed essi rientrano con una regolarità esattissima nelle classi più certe dell'onomastico fenicio. I falsari fanno una di queste due cose: o inventano forme barbare, che non potrebbero giustificarsi filologicamente; ovvero, quando sono abili, vanno a cercare nomi proprii nei testi pubblicati. Possiamo bene parlare del loro procedere, poichè siamo propriamente inondati dei prodotti della loro colpevole industria.

4ª Il secondo dei nomi proprii presenta una forma particolare soltanto al dialetto dei cananei occidentali o cartaginesi: in quello dei fenici propriamente detti, essa sarebbe differente. Ma tutti i monumenti analoghi alla patera di Palestrina, che si conoscono finora, erano stati attribuiti esclusivamente ai fenici orientali, ed è da questi che emanano le iscrizioni finora note, le quali offrono lo stesso tipo paleografico di questa epigrafe. Un falsario assai esperto in filologia, per comporre il nome di *Astò*, avrebbe dunque dovuto essere condotto necessariamente, seguendo i fatti conosciuti, a metterci la forma del dialetto propriamente fenicio, non quella del dialetto cartaginese.

Alcuni giorni or sono il signor Clermont-Ganneau, colui che colla sua critica penetrante ha saputo svelare la frode dei falsi monumenti moabiti, diceva a proposito delle polemiche sollevate intorno ai monumenti di Palestrina: « L'uomo che fosse stato capace d'inventare l'iscrizione della patera d'argento, sarebbe oggi il più dotto di tutta Europa in materia di epigrafia semitica. Non esiste un falsario capace di tale invenzione. Se questa epigrafe fosse falsa, non ci sarebbe più una sola iscrizione fenicia che si potesse tenere per autentica.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Torino**, 18, *aprile*. — Per alcuni giorni si fece qui un gran parlare di trichina; e qualche caso di questa terribile malattia dei suini ed una conferenza tenuta sul proposito al Comizio agrario dal professore Perroncito, della Scuola superiore di veterinaria, sgomentarono non poco la popolazione. I giornali se ne occuparono anch'essi. Fortunatamente poi tutte le chiacchiere, tutti i commenti, più o meno terribili, finirono in nulla, e s'ebbe tempo di accorgerci che s'era fatto *much ado about nothing*, come dice il titolo della commedia famosa di Shakespeare. Il servizio sanitario veterinario municipale è molto ben condotto. Nello scorso anno sappiamo che di maiali ne furono macellati 6297, e che di quelli presentati all'ammazzatoio solo 14 furono respinti, dei quali 11 per grandine con cisticerchi (la malattia più pericolosa) e 3 per altre malattie. Curiosi poi sono questi altri dati. Dal 27 dicembre 1875 al 31 dicembre 1876 furono macellati per pubblica alimentazione 110,512 capi di bestiame, cioè, in media, 9210 capi per mese, 2085 per settimane, 298 per giorno. Il massimo consumo settimanale fu di 3907 (558 al giorno) nell'ultima decina di aprile, ed il minimo s'ebbe alla metà d'agosto, e fu di 809 (115 per giorno). Aggiungete circa 19,000 chilogrammi di carne macellata venuta dal di fuori già squartata, per essere venduta sotto la sorveglianza del municipio all'asta alimentaria.

È nata qui una quistione che può interessare qualcuno nel mondo artistico. I professori d'orchestra del teatro Regio, basandosi sui termini della convenzione stipulata col ministero dell'interno nel 1857, compiuti i prescritti 18 anni di servizio, avanzarono a quel ministero domanda per ottener la pensione. Il ministero si rifiutò, dicendo che i 18 anni di servizio non si compierono nel tempo in cui era esso il proprietario del teatro, ma nel tempo in cui questo era proprietà del municipio di Torino; rifiutando, si dichiarò però disposto a restituire ai ricorrenti l'importo delle ritenute fatte in vista della pensione e relativi interessi. I professori ricorsero al municipio, il quale a sua volta respinse la domanda, dicendo che nel patto di cessione del teatro non era a lui accollato il carico delle pensioni dei professori, e che nemmeno s'era esso mai tenuto obbligato a servirsi sempre del medesimo personale. I professori decisero di intentar lite al municipio, e la Giunta ha dato facoltà al sindaco di sostenerla.

Altro caso singolare. Il comm. Lodovico Daziani, con suo testamento del 30 luglio 1862, legava tutte le sue sostanze al municipio, coi patti: che esecutori testamentari fossero gli avvocati Vergnasco ed Ara, incaricati di liquidare, vendere, ecc.; che, di un *monumento artistico a ricordo del fausto avvenimento della indipendenza italiana*, da collocarsi a scelta del municipio, non però oltre il 100° anno dalla dichiarazione per legge del nostro Regno. Secondo gli ultimi resoconti, la situazione dell'asse ereditario presentava un attivo netto di lire 186,656 34 in crediti e stabili, e lire 7831 95 in effetti pubblici. Liquidazioni e vendite però procedono a rilento. Intanto i prodotti delle vendite, man mano consegnati alla Cassa municipale, vengono investiti in fondi pubblici, salvo a deliberare i modi del mutuo generale, quando la liquidazione sarà ultimata. La somma lasciata dal Daziani diventerà un bel gruzzolo, se si aspetterà un secolo. Peccato che non potremo vedere il monumento!

In due caffè di poca importanza fu scoperto che si tenevano giuochi d'azzardo, *roulette*, ecc. Si fecero chiudere. Ma pochi giorni dopo in un altro caffè di via Cernaia furono colte al giuoco della *roulette* persone di buona qualità: qualche conte, qualche ufficiale. L'autorità si fece dare il nome di tutti. Un po' d'ammonimento non verrà male a proposito. Sappiamo che in un altro caffè, conosciuto per caffè *de la haute*, si gioca d'azzardo, e speriamo che l'autorità presto o tardi porrà anche là il suo zampino.

La Compagnia stabile (!) del Rossi ha lasciato il teatro Carignano. Il Rossi può chiamarsi davvero il più fortunato di tutti i capocomici. Con una Compagnia tutt'altro che modello, con un repertorio tutt'altro che ricco e buono, ha avuto *gratis* uno dei più belli, e certo il più comodo dei teatri di Torino, e la *réclame* illimitata di tutti i giornali. Le novità che ha date, furono quasi tutte francesi, e in grandissima parte non piacquero od ebbero un successo fiacco. Il Rossi ha ora aperta una sottoscrizione per incoraggiare i commediografi, con premi, a scrivere per la sua Compagnia, e s'è firmato primo per 1000 lire. Non so se la sottoscrizione incontrerà il favore del pubblico. Il pubblico non è disposto a pagar le commedie pei capo comici; le paghi chi vuol averle e trarne profitto: il pubblico paga quando va a teatro, e credo che basti. Tuttavia il municipio ha proseguito ad essere generoso col Rossi, ed ha sottoscritto per lire 2000.

Abbiamo avuto una questioncella letteraria. Il prof. Graf, che i romani ben conoscono, è, come sapete, incaricato dell'insegnamento della letteratura italiana alla nostra Università. Alle conferenze di alcuni venerdì fa, alcuni fra i migliori studenti disputarono gagliardamente sul merito del Manzoni, come cantore degli inni sacri. La disputa fu elevata, seria, tale da rivelare nei campioni della scuola giovani d'ingegno e di studi. Il dott. Corrado Corradini fu l'ultimo a tenere il campo, e con nuove e salde argomentazioni e raffronti, e confortandosi coll'autorità di uomini insigni come il Mamiani, il Tommaseo, il De Sanctis e il Carducci, negò che gli *Inni sacri* fossero tali da far essi soli grande poeta il Manzoni. Il prof. Graf, in poche parole di chiusa, si dichiarò del parere del Corrado. I giornali allora, malamente informati, si scagliarono contro il Graf, dicendo che lui, tedesco, veniva a bestemmiare nelle nostre scuole contro le maggiori nostre glorie. Il vero si è che nè il Graf è tedesco (non ha mai posto piede in Germania), nè ha insegnato nulla che potesse offendere il più suscettibile degli italiani. Libertà di critica e discussione per tutti. La disputa all'Università fu seria, elevata, dotta; è permesso di avere un'opinione, e non di lapidare chi ne ha un'altra. Il Graf è tale insegnante, tuttochè giovanissimo, per ingegno, dottrina ed abilità di esposizione, da deplorare che la nostra Università l'abbia come semplice *incaricato*. Il corso di lezioni ch'egli ha principiato sulle *origini* del dramma moderno è degno di qualsiasi primaria Università, e nel parlare del dramma liturgico e delle sacre rappresentazioni specialmente, manifestò tanto corredo e profondità di studi, tanta potenza di critica, da rivelarlo ben degno allievo di uno dei più illustri nostri critici, il De Sanctis, e del povero Settembrini.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 16 *aprile*. — Da tre giorni il nostro ministero degli affari esteri ha ricevuto comunicazione della deliberazione presa dalla Russia di ricorrere alle armi. Le timide speranze di conservare la pace, che furono manifestate da alcuni giornali, non hanno dunque alcun fondamento. L'Inghilterra si riserva di fermare la Russia nel corso de' suoi presunti successi. La Francia spera che la Prussia non si muova. Frattanto le popolazioni tutte dell'Oriente cristiano non sono senza sospetto che possano un giorno essere vittime dal fanatismo dei musulmani.

Per mesi e mesi i giornali ripetevano: l'Austria non lo tollererà, l'Inghilterra non lo permetterà mai. Ed ecco l'Austria e l'Inghilterra che assistono immobili al duello fra la barbarie civilizzata e la barbarie incolta. Le lodi che facevansi della moderazione e del disinteresse della Russia, subirono un ribasso più considerevole che quello dei fondi pubblici. La nostra povera vecchia Europa sarebbe forse oramai una Grecia degenere e i russi sarebbero forse i macedoni chiamati ad avvantaggiarsi delle gelosie di Atene e di Sparta e del decadimento di Tebe? La Francia prosegue silenziosamente ad armarsi, e altri Stati la imitano. Oggi nessuno è tranquillo in Europa. Ed è questa una delle più evidenti conseguenze della guerra del 1870. Anticamente le genti si lasciavano guidare nella vita dal noto proverbio: *l'uomo propone; Dio dispone*. Oggi l'uomo teme un po' che il diavolo non ci metta la coda in queste disposizioni. Il fato inesorabile fu più potente della volontà dei sovrani, degli sforzi della diplomazia, della stanchezza dei popoli. ... quando sospendono bensì la lotta, ma nell'intervallo non asciugano nemmeno il sudore della loro fronte, non iscuotono dal loro dosso la polvere; perocchè, ristorati appena dalla prima fatica, ripigliano la lotta più furiosamente di prima. Che avverrà, fra questi fatti, della nostra Esposizione universale? Vi si aggiungerà forse un immenso ossario, dove a lato dei fasci di fucili ad ago e dei cannoni Krupp figuri la più svariata collezione di crani che possa cadere in mente di ambizioso antropofago? Quante razze precipitate le une contro le altre interverranno presto a confermare i dubbi di coloro i quali non sono persuasi del valore di questa pretesa età dell'oro inaugurata dal vapore e dal telegrafo? Il Nubiano che è al servizio della Porta, ed il Baschkir, che è al servizio della Russia, si ammazzeranno fra loro colle armi perfezionate che furono loro preparate nelle fabbriche occidentali. I paesi che sono naturale teatro della guerra verranno da entrambe le parti combattenti trattati in quel modo che gli Unni, i Goti, i Vandali usarono coi villaggi romani nella fine dell'impero!

Ed è in un momento così solenne che il padre Giacinto venne a predicare a Parigi nella gran sala del Circo.

L'affluenza del pubblico è stata enorme. La folla eragli benevola. Si sentì un solo fischio, che è stato accolto con segni di disapprovazione. Ne segue forse che il padre Giacinto abbia rivelato al pubblico una soluzione qualsiasi delle difficoltà morali del nostro tempo? Il padre Giacinto è cattolico malgrado del Papa; ma egli non va guari al di là di quel liberalismo religioso che era proprio del fu conte di Montalembert. Egli vi aggiunge una cosa sola: cioè, la rinunzia, ove occorra, all'approvazione del Pontefice. Il padre Giacinto piglia, rispetto alla Chiesa, una posizione analoga a quella che l'orleanismo ha pigliata rispetto al ramo primogenito dei Borboni.

Il duca d'Orléans voleva rendere liberale il borbonismo, e rifiutandosi i Borboni, egli accettò l'appoggio della rivoluzione per sostituirsi ad essi. Il padre Giacinto crede che un gruppo di cattolici liberali finirebbe per occupare il posto del Sacro Collegio. Ora i piccoli mezzi, dotati in politica d'una efficacia soltanto relativa, riescono poi inefficaci del tutto in fatto di riforme religiose. Il pubblico ascolta con simpatia questo predicatore, che ha scosso il giogo della Chiesa ufficiale e che patrocina il matrimonio dei preti. Ma sarebbe puerile il credere che tutti i mali della Chiesa provengano dal celibato ecclesiastico o dalla confessione. È chiaro che il R. P. Giacinto non conseguirà il suo scopo. Egli ci rende tuttavia il servizio di chiamare l'attenzione del pubblico sopra questioni gravissime e ai nostri giorni troppo trascurate. Egli può censurare il libero pensiero, quale lo concepisce il materialismo contemporaneo, e può censurarlo davanti ad un uditorio di liberi pensatori, cosa di cui nessun predicatore è capace.

Egli preparasi ad un'altra predica di argomento più elevato e più libero dai pregiudizi della Scuola cattolica liberale. Da questa conferenza mi sono dipartito, meco stesso dicendo: di quali benefici non sarebbe capace la parola! Oggi non è permesso di parlare al pubblico di altro che di frivolezze. Se fosse possibile di pronunziare davanti alle masse delle parole vere e dirette, non a dilettarle, ma a mettere in movimento la loro anima, vedremmo presto il pubblico appassionarsi per cose ben più degne che gli ignobili delitti. L'amore del vero piglierebbe il posto dell'amore del piacere e del denaro.

L'agitazione clericale finisce in nulla, per l'imminenza della guerra. I colpi di cannone c'impediranno di udire le grida di qualcuno dei nostri vescovi o senatori. Padroni sono essi di dichiarare che il duca Décazes fornì loro delle spiegazioni soddisfacenti. Ciò proverebbe soltanto che il loro partito si è ridotto ora a contentarsi di assai poco. Devesi confessare che lo Spirito Santo più non illumina il partito clericale, perocchè si è messo in campagna nel punto istesso in cui, sopravvenendo la guerra, nessuno al mondo poteva tenergli dietro. Altro più non gli resta a fare che ritirarsi, allegando ragioni di patriotismo. Quando si riuniranno le Camere, del gran fuoco acceso colla paglia clericale più non rimarrà che uno sgradevole odore di fumo.

SVIZZERA

La *Gazzetta Ticinese* pubblica i seguenti dispacci:

« *Berna*, 18 *aprile*. — Il presidente della Confederazione, sig. dott. Heer, allo scopo di ristabilire la sua salute, prese un congedo sino alla fine di maggio.

« *Locarno*, 18 *aprile*. — Alla seduta di oggi del Gran Consiglio sono presenti 78 deputati. Sono discussi i rapporti di gestione dei dipartimenti militari ed interni, e ne sono votati i postulati.

« Domani discussione dei rapporti di gestione dei dipartimenti di educazione, giustizia e costruzioni. »

BELGIO

La Camera dei deputati del Belgio riprese, martedì, le sue tornate, che erano state interrotte per le vacanze pasquali. Discutendosi il bilancio dei lavori pubblici, il deputato Sainctelette eccitò il ministero a conchiudere un nuovo trattato commerciale colla Francia.

— L'*Indépendance belge* annunzia che da un'inchiesta fatta sulle 3,000 firme di una petizione inviata alla Camera dal partito clericale, risultò che appena un decimo dei nomi era di firme vere, e che nel numero dei sottoscritti c'erano bambini di due o tre anni ed una bambina nata il 16 maggio dello scorso 1876.

— Il *Courrier de Bruxelles* annunzia che il cardinale arcivescovo di Malines ed i vescovi delle altre diocesi del Belgio hanno inviato al re un indirizzo con cui si richiama l'attenzione di S. M. sulle condizioni rivelate al mondo cattolico dal Papa nella allocuzione del 12 marzo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 aprile.

(93 della Sessione)

Presidenza del vice-presid. SPANTIGATI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

RANZI e ORONEI chiedono l'urgenza per due petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

(Sono presenti nell'aula appena 50 deputati.)

PRES. Legge un telegramma da Albano con cui si partecipa che la Commissione d'inchiesta ebbe in quella città la più lieta accoglienza e ha intrapreso i suoi lavori.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge forestale.

PRES. La parola spetta all'on. Griffini Luigi.

GRIFFINI LUIGI è favorevole, in massima, al progetto di legge perchè toglie una varietà di leggi che è vivamente deplorata. Crede però che alcune modificazioni sieno necessarie ed annunzia che all'art. 1° proporrà un emendamento aggiuntivo, consistente nelle parole seguenti: « Oppure aggravare le condizioni igieniche, meteorologiche e climatologiche del paese o di determinate località. »

PRES. La parola spetta al ministro di agricoltura, industria e commercio.

MAIORANA CALATABIANO (ministro) esordisce parlando della necessità che da lungo tempo sentivasi di far scomparire la legislazione varia che vige nelle provincie d'Italia in materia forestale. Dice che questo progetto di legge risponde ai concetti del programma del gabinetto e che è frutto di studii di persone competentissime, udite dal ministero senza curarsi del colore politico che quelle persone avessero.

Il progetto è risultato degli studi del ministro e di quelle persone, tenuto conto delle osservazioni e critiche fatte a progetti precedenti e degli studi fatti dai precedenti ministri.

Tutti i quesiti furono sollevati e studiati dal ministro, meno quello della varietà delle leggi per tutte le provincie, imperocchè doveva trattarsi di fare una legge per tutta l'Italia.

Il ministro dice che i concetti della libertà e del diritto di proprietà accompagnano tutte le parti della legge.

L'on. ministro fa cenno delle altre questioni che vennero da lui studiate preparando questo progetto di legge.

Svolge alcune considerazioni intorno al diritto di proprietà e alla questione della ingerenza dello Stato, e risponde a molte delle obbiezioni dell'on. Ceresa.

Dopo un breve riposo, l'on. ministro, riprendendo il suo discorso, analizza le disposizioni del progetto di legge.

Dice che se in qualche disposizione non andò troppo oltre, fu per non compromettere l'esito della legge, riconosciuta generalmente necessaria.

Parla poi di quella che l'on. ministro chiama « questione igienico-romana, » e risponde alle osservazioni degli onorevoli Venturi, Carpegna, Cencelli e Baccelli, affermando che il ministero non avrebbe mai potuto farsi iniziatore d'un concetto speciale per una data provincia.

Se trattasi di beneficio dev'essere per tutta Italia; se di vincolo, dev'essere pure comune a tutta la nazione.

Il ministro dice che non ignorava le quistioni di questo progetto, che hanno relazione colle condizioni della campagna romana, e dichiara che aderirà all'emendamento svolto e raccomandato dai deputati della provincia romana circa il vincolo forestale per ragioni igieniche.

L'on. ministro rispondendo a qualche osservazione che fu fatta ad influenze burocratiche da lui subite, dice che vorrebbe che ce ne fossero delle burocrazie che inspirassero progetti simili a questo, nel quale i principii liberali sono affermati in modo si chiaro.

L'on. ministro parla poi dei progetti di legge sulla caccia e sulle miniere che sta studiando, e conchiude dichiarando che sarà sempre fedele ai principii della libertà economica in tutte le sue proposte e in tutti i suoi atti (*Bene a sinistra*).

PRES. La parola spetta all'onorevole Morrone.

Si chiede la chiusura.

La chiusura della discussione generale è approvata.

PRES. Si passa alla discussione dell'articolo 1°, che è il seguente:

« Sono sottoposti al vincolo forestale, a norma delle disposizioni della presente legge, i boschi e le terre spogliate di piante legnose sulle cime e pendici dei monti fino al limite superiore della zona del castagno; e quelli che, per la loro specie e situazione, possono, disboscandosi e dissodandosi, dar luogo a scoscendimenti, smottamenti, interramenti, frane, valanghe, e, con danno pubblico, disordinare il corso delle acque, o alterare la consistenza del territorio nazionale »

A questo articolo sono proposti numerosi emendamenti, oltre quello della Commissione.

CERESA svolge il seguente emendamento:

« Possono essere sottoposti alla servitù di coltura forestale quei terreni per i quali essa sia richiesta dal buon regime delle acque o da riguardi d'igiene. »

PERUZZI svolge il seguente emendamento:

« Art. 1. Salve le indennità di ragione, a norma delle disposizioni della presente legge, sono sottoposti a vincolo forestale i boschi e le terre spogliate di piante legnose sulle cime delle Alpi e degli Appennini e sulle loro pendici ad un chilometro di distanza dalle cime.

« Possono esser parimente sottoposti al vincolo forestale, salve le indennità di ragione, a norma delle disposizioni della presente legge, sulla domanda dei Consigli provinciali e comunali, nonchè dei consorzi per il governo delle acque e per le irriga- ... legnose; il dissodamento delle quali, per la loro specie e situazione, può dar luogo...... (*il resto come nel progetto ministeriale*). »

L'oratore fa la storia dei vari progetti di legge presentati in materia forestale e ricorda che l'*Opinione* ha chiesto come egli potrà approvare questo progetto di legge e che fu detto da altri che egli è contrario a questo progetto per opposizione all'onor. Maiorana e per prestarsi ad una combinazione politica. Non tien conto di dicerie e guai se ne tenesse conto. (*Ilarità*)

Dichiara di limitarsi a presentare qualche emendamento e loda alcune disposizioni di questo progetto di legge, per esempio, l'istituzione dei Comitati forestale e l'adito aperto contro di questi davanti ai Tribunali.

L'oratore ricorda d'aver scritto, in risposta ad una lettera dell'on. ministro Maiorana, che in questo progetto non si consacravano i principii più liberali.

Combatte il concetto della Relazione nella quale si sostiene la necessità di uniformare tutto in Italia, anche il vincolo forestale.

L'oratore esamina la legislazione ora vigente nelle varie regioni circa i vincoli forestali, i disboscamenti, ecc., e combatte come dannose alla proprietà e coltivazione silvana parecchie delle disposizioni del progetto di legge.

Sostiene la necessità di restringere il vincolo ai dissodamenti, di lasciar libero il taglio, di respingere le zone vincolate e di imporre il pagamento d'un'indennità a coloro che giovansi del vincolo.

Parla della relazione fra i disboscamenti e il reggime delle acque, e dice che la scienza non ha ancora fatto tali dimostrazioni da stabilire le regole fisse che su questa questione molti pretesero di porre.

Conchiude dichiarando che leggi siffatte non devono andar al di là di certi limiti di stretta necessità e proclamando il bisogno di tutelare il sacro diritto di proprietà, ora più che mai, perchè esso è attaccato da chi vuole sconvolgere le basi dell'ordinamento sociale.

MAIORANA-CALATABIANO (ministro) dice che sente il bisogno di rispondere a qualche osservazione di carattere personale dell'on. Peruzzi, il quale alluse a dicerie circa opposizioni politiche che gli si attribuiscono.

L'on. ministro dice che ha desiderato anzi che l'on. Peruzzi prendesse la parola in questa discussione.

Non poteva certo concorrere nel sospetto che l'on. Peruzzi venisse a parlare per desiderio di far opposizione politica al ministro d'agricoltura.

PERUZZI dice di non aver mai detto che il ministro nutrisse il sospetto che egli fosse mosso.

BACCELLI dice che l'on. Peruzzi nel suo discorso ha evitato con abilità il lato igienico della questione.

PERUZZI dice che della questione igienica ha parlato in termini generali e che ammetterebbe il vincolo colla indennità, però, per ragioni igieniche.

PRES. La discussione continuerà domani. La seduta è sciolta a ore 6 45.

Domani seduta pubblica alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il *Bersagliere* assicura che il Consiglio dei ministri ha deliberato lo scioglimento di tutte le Associazioni repubblicane e internazionali attualmente esistenti in Italia.

—

Alcuni giornali avevano annunziata la partenza di sir A. Paget, ambasciatore d'Inghilterra, per San Rossore. Sappiamo che sir Paget non si è mosso da Roma.

—

È da alcuni giorni in Roma il commendatore Raffaele Lanza, prefetto di Ancona, stato promosso prefetto di Massa e Carrara. Egli deve trovarsi subito al suo nuovo posto.

Dicesi ch'egli sia stato trasferito a Massa per far posto al comm. Mazzoleni, il quale da Vicenza è stato trasferito a Ancona, mentre prima lo si voleva mandar a Udine.

—

Domenica, 22, nel Museo municipale del medio-evo, dalle 11 alle 12, il signor Alessandro Capannari terrà una conferenza « sui raccoglitori delle Memorie storiche e archeologiche di Roma nell'epoca del Rinascimento. »

Dalle 12 al tocco, il prof. Pigorini terrà conferenza « sull'età della pietra nel periodo della renna. »

—

SOCIETÀ GEOGRAFICA

La continuazione dell'assemblea generale del 15 aprile, per completare il seggio presidenziale ed il Consiglio direttivo, avrà luogo domenica prossima, 22 corrente, all'una pom., nelle sale della Società, in via del Collegio Romano.

È all'ordine del giorno la nomina di un vice-presidente e di quattro consiglieri.

—

Il Tevere continua a scorrere gonfio e minaccioso per la pioggia caduta.

—

Monsignor Mabille, vescovo di Versailles, giunto da pochi giorni a Roma, è gravemente malato all'ospedale *Fate Bene Fratelli*, nell'isola S. Bartolomeo. Si ha poca speranza di salvarlo.

—

È uscito il Bollettino della Commissione archeologica municipale, il quale porta l'indice delle materie contenute nel Bollettino della stessa Commissione dal novembre 1872 al dicembre 1876 e gli indici epigrafici.

—

La Società universale dei Quiriti celebrerà domenica, 22 aprile, alle 5 pom., il Natale di Roma.

La prosa del cav. Ubaldo Mª Solustri, principe annuale della Società, verserà *sui giuochi e le feste degli antichi romani*.

Faranno seguito analoghe poesie dei soci, intramezzate da musica vocale e istrumentale.

—

Il *Circolo Tevere* darà domenica, 22, una festa da ballo nelle sale della Società, alle ore 9 pom.

—

Domenica, 22 corrente, alle 2 1/2 pom., nella sala della Società operaia, Arco della Pace, N. 2, il prof. Mantovani darà una conferenza pubblica sull'aria, accompagnando la lezione con opportuni sperimenti. L'ingresso è libero. Gli operai specialmente, desiderosi di istruirsi, vi accorreranno certo numerosi.

—

La Società degl'interessi cattolici fa celebrare lunedì, 23 corrente, una solenne messa funebre nella chiesa del Gesù in suffragio dell'anima di monsignor Nardi.

Fra Girolamo Pio Saccheri, dei predicatori, segretario della Congregazione dell'Indice, leggerà l'orazione funebre.

La cerimonia incomincierà alle ore 10 antim.

—

Domenica, 29 del corrente mese, si aprirà al culto il nuovo tempio fatto erigere dai metodisti evangelici in via della Scrofa.

La superficie di questo edificio, che è di stile gotico, è di 350 metri, ed è formato di tre arcate a sesto acuto sostenute da sei colonne di ferro. Sorge in mezzo della terza navata un cupolino svelto ed elegante che dà luce all'interno ed è in perfetta armonia con tutto il resto. Innanzi all'abside, ove sono tre bifore con cristalli colorati, circa a 70 cent. dal livello del suolo, vi è un pergamo di noce ed acero, scorniciato, e anch'esso di stile gotico.

In fondo del tempio, e propriamente sull'ingresso, al dissopra di un piccolo portico è stata costruita una tribuna in legno.

La facciata è tutta di stile gotico e la sua sommità arriva a 22 metri. Quantunque essa perda alquanto della sua sveltezza, perchè incastrata fra le due case circostanti, produce nullameno un bell'effetto. Il suo basamento è di pietra serena di Firenze coi fondi di pietra cavata dal monte Titano. Si accede al tempio per mezzo di tre porte simmetriche, le quali mettono ad un piccolo vestibolo.

Le bifore del primo piano danno luce all'interno del tempio; quelle del secondo piano illuminano le sale degli appartamenti che serviranno di collegio ai metodisti.

Le finestre laterali sono simulate.

Il terzo piano prende luce da alcuni occhi di forma rotonda. Il prospetto finisce con un coronamento di cuspidi del medesimo stile; finalmente nel centro del timpano vedesi un occhialone a bifore che simula un finestrone.

Il pavimento nell'interno del tempio è di marmo artificiale e vi sono costruite stufe e ventilatori.

La costruzione di questo tempio, che è stata fatta sui disegni e la direzione dell'ingegnere-architetto comm. Landi di Firenze, ha incontrate parecchie difficoltà essendosi dovuto fabbricare nel centro di una casa che è stata tagliata da due lati senza danneggiare i quartieri che restavano in piedi.

Gli assistenti alla fabbricazione sono stati l'architetto inglese Willoughby e l'architetto Viti, fiorentino.

Il tempio è stato innalzato per cura e a spese di un Comitato inglese, alla presidenza del quale è il sig. Enrico Piggott, ministro evangelico inglese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 19 aprile 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 751,2

Termometro centigrado

Massimo = 13,2 — Minimo = 7,7

Umidità media del giorno

Relativa = 80 — Assoluta = 7,69

Vento dominante. Sud moderato, Nord alla sera.

Stato del cielo. Coperto con piogge a rari intervalli, schiarito alla sera.

Pioggia in 24 ore. = 4,mm7.

ONORANZE A MICHIEWICZ

Anche la Direzione del museo polacco a Rapperswyl, in Isvizzera, rappresentata dal conte Ladislao Plater, fondatore del museo stesso, ha indirizzata all'on. sindaco di Roma una lettera di ringraziamento per le onoranze rese in questa città a Michiewicz.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISIE

CIRCOLO ORDINARIO

Processo di veneficio.

Presidenza Giordano — P. M. Biffi.

(Udienza del 20 aprile)

Ieri scrivemmo che forse a sabato tutto sarebbe terminato, ma c'ingannammo; sarà molto se lunedì potrà terminare questo ormai lungo dibattimento.

Oggi, al principio dell'udienza, dopo essere riudito il testimonio avv. Bussolini, dissero brevi parole i periti prof. Ratti e prof. Murri, dopo le quali ebbe la parola il pubblico ministero.

Questi, avuta la parola alle ore 11 1/2, l'ha tenuta di seguito fino alle 5, ora in cui venne sospesa l'udienza.

L'egregio funzionario della legge ha fatto colla sua requisitoria un'analisi minuta delle circostanze di fatto e delle perizie.

Domani di nuovo udienza; incominceranno le difese.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Iersera l'ultima rappresentazione del *Mefistofele* al teatro Apollo è stata un trionfo per la bell'opera del Boito e per i suoi valenti interpreti. Il teatro era pieno di pubblico plaudente ed entusiasta. Fu replicato al solito il quartetto, e della serenata si vollero nientemeno che due repliche.

Domani, sabato, prima esecuzione della *Messa* di Verdi.

— È giunto a Roma il maestro Sarria, autore dell'applaudita opera: *Il babbeo e l'intrigante.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il ministro italiano a Costantinopoli. — Il *Piccolo* annunzia l'arrivo in Napoli del conte Corti, ministro d'Italia a Costantinopoli, il quale ha preso alloggio all'*Hôtel Grande Bretagne.*

L'imperatrice Eugenia a Napoli. — Togliamo dal *Piccolo* del 20:

L'imperatrice Eugenia fu veduta ieri alla passeggiata a Chiaia nella carrozza della contessa Sclafani, insieme a madamigella Ladmiral ed al conte Primoli. Avendo riconosciuto sul marciapiede il duca di Noia, che fu segretario della Legazione italiana a Parigi nei momenti più felici dell'impero, l'imperatrice fece fermare la sua carrozza e rivolse al duca delle parole graziose.

Ieri sera, poi, l'imperatrice intervenne ad una riunione di famiglia in casa Bivona. Oltre i parenti, non v'erano che la principessa di Gerace e la principessa di Torella. Per farle cosa grata, furono rappresentate le due commedie italiane già rappresentate venti giorni fa, e vi si aggiunse la prima rappresentazione di un breve melodramma francese intolato *Il Violoneux*, eseguito assai bene dalla signora Greco-Ricci, dal signor Pasquale Russo-Galeota e dal conte di Caltabellotta.

L'imperatrice Eugenia parte venerdì, diretta per la Spagna, passando per Malta e Gibilterra.

Arresto. — Giorni sono abbiamo raccontato l'orribile assassinio avvenuto a Torino del maggiore Cerri; la *Gazzetta del Popolo*, giuntaci oggi, annunzia che è stato arrestato a Lodi il nipote del maggiore Cerri, assassinato domenica scorsa nella propria abitazione in via Belvedere.

L'arrestato confessa di essere stato a Torino collo zio, d'avergli portato del cioccolatte, di aver aperto ai vicini quando sentirono lamentarsi il povero maggiore, ma nega il resto.

Ospiti illustri. — Leggesi nella *Lombardia:*

Sono giunti in Milano, da Bologna, le LL. AA. le principesse Teresa e Matilde di Schwarzenberg e S. A. il principe di Günther, prendendo alloggio all'Albergo della Ville.

Onoranze a Sallustio Bandini. — Telegrafano da Siena in data del 19 alla *Nazione:*

Stamane le rappresentanze invitate a solennizzare il secondo centenario della nascita di Sallustio Bandini, al suono della grande campana del comune, muovendo dal palazzo di città si recarono a visitare nel Duomo la tomba dell'illustre economista.

Di là il corteo si recò alla sede dell'Accademia dei fisiocritici, ove il cav. Luciano Banchi, presidente, e l'on. prof. Antonio Ponsiglioni, parlarono degnamente di Sallustio Bandini, e furono calorosamente applauditi.

Le officine e gli uffizi pubblici erano chiusi e imbandierati; affollatissima, nonostante il tempo piovoso, la popolazione sul passaggio del corteggio.

Il ministero si era fatto rappresentare alla festa, alla quale erano pure rappresentate più di dodici Università italiane, molte Camere di commercio, la stampa di Torino e di Firenze, oltre la stampa locale; molti Istituti scientifici dell'Alta Italia, della Toscana, di Napoli e di Sicilia; le Amministrazioni provinciali e comunali di Siena e di Grosseto, le Associazioni e gl'istituti locali. Assistevano sette prefetti.

Stasera nel R. Teatro dei Rozzi grande concerto della Società orchestrale senese in onore delle rappresentanze.

Conferenza. — Il *Monitore delle strade ferrate* scrive:

Il 22 maggio prossimo avrà luogo la 4ª conferenza generale della Lega ferroviaria austro-ungarica-russa per discutere sopra alcune modificazioni al servizio cumulativo fra i diversi Stati partecipanti alla Lega, compresa l'Italia.

Tale conferenza sarà tenuta a Milano in apposito locale che la Società dell'Alta Italia metterà a disposizione dei 40 rappresentanti delle varie Amministrazioni ferroviarie. A quanto crediamo, vi saranno rappresentate anche tutte le ferrovie italiane.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 aprile contiene:

1. R. decreto 4 marzo, che fa un'aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Modena.
2. R. decreto, 15 marzo, in forza del quale le provincie di Modena e Reggio Emilia, ora comprese nella circoscrizione del distretto della Regia Avvocatura erariale di Milano, faranno invece parte del distretto della Regia Avvocatura erariale di Firenze.
3. R. decreto, 17 aprile, che separa il comune di Montecorvino Pugliano dalla sezione principale del collegio elettorale di Montecorvino Rovella e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio.
4. Nomine e promozioni nel personale dell'istruzione pubblica.

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 aprile contiene:

1. R. decreto, 1° marzo, che dichiara fondazione di studio il lascito Capucci di Bibbiena.
2. Un decreto, 11 marzo, che approva un aumento del capitale della « Società per la filatura dei cascami di seta in Meina. »
3. R. decreto, 11 marzo, che approva un'aggiunta ad un articolo della « Banca popolare di Garlasco. »
4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

Dopo un lungo discorso del ministro d'agricoltura e commercio la Camera ha oggi chiusa la discussione generale del progetto di legge forestale ed incominciata la discussione dell'articolo primo, al quale sono proposti numerosi emendamenti.

L'on. Peruzzi, svolgendo una sua modificazione a quell'articolo, parlò lungamente contro le essenziali disposizioni del progetto di legge, sostenendo la necessità di restringere i vincoli ai dissodamenti, di lasciar libero il taglio, di respingere le zone vincolate e di imporre il pagamento d'una indennità a coloro che del vincolo si giovano.

Dopo il discorso dell'on. Peruzzi, l'on. ministro prese la parola per rispondere a qualche allusione che l'on. deputato avea fatta ad un sospetto sorto in alcuni che la sua avversione al progetto fosse provocata da opposizione politica all'onorevole ministro. Questi disse di non aver mai nutrito quel sospetto e spiegò alcune sue parole che avean data origine all'allusione dell'on. Peruzzi, il quale soggiunse di non aver mai creduto che l'on. ministro avesse accolto quel dubbio.

Domani proseguirà lo svolgimento degli emendamenti all'articolo primo del progetto di legge.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

La Giunta nominata dagli Uffici per riferire intorno allo schema di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge sulla tassa della macinazione dei cereali, si è costituita quest'oggi nominando l'on. La Porta presidente e l'on. Antonibon segretario.

La Giunta designata per lo studio dei progetti concernenti provvedimenti finanziari ha fissata una nuova riunione per domenica prossima alle ore 9 ant.

La Giunta delle elezioni si riunirà martedì 24 corrente, per la verifica di poteri e per deliberare sul risultato dell'inchiesta giudiziaria sull'elezione del collegio di Pordenone in cui venne eletto l'on. Papadopoli.

PROCESSO CONTRO UN DEPUTATO

Abbiamo annunziato che venne chiesta alla Camera l'autorizzazione a procedere contro l'on. Perrone-Paladini. Fu oggi distribuita ai deputati la domanda del procuratore del Re presso il Tribunale di Messina, che è la seguente:

Messina, 11 febbraio 1877.

A Sua Eccellenza il presidente della Camera dei deputati, Roma.

Eccellenza,

Nel giorno 8 corrente il giudice istruttore presso questo Tribunale civile e correzionale, signor cav. Tommaso Toraldo, comunicava all'ufficio del Pubblico Ministero un verbale da lui pochi istanti prima redatto sul fatto seguente:

Stava il cennato giudice nel suo ufficio occupato in affari di giustizia, quando gli si presentò in atto minaccioso l'onorevole avvocato Francesco Perroni-Paladini, il quale, fermatosi sull'uscio della stanza, apostrofandolo ed accennandogli col dito, gli disse: *ancora son io, mio buon amico.* A tali parole, pronunziate in tono minaccioso, il giudice istruttore rispondeva: *ed io sono anche io.* Di rimando l'onorevole Perroni-Paladini, avanzatosi di un passo, gli volse queste altre parole: *questo non è il luogo, ne parleremo a lungo altrove;* ed andò via.

Tale contegno dell'onorevole Perroni-Paladini, nota il verbale, trae origine dal processo del medesimo giudice istruttore Toraldo istruito sulla querela per libello famoso contro il gerente della *Gazzetta di Messina;* qual processo interessa assai la regolarità dell'elezione del fratello dell'onorevole Perroni-Paladini, a nome Ludovico, nel collegio di Francavilla, e che, contro i desiderii di costoro, fu chiuso con ordinanza di non farsi luogo per la provata verità dei fatti imputati.

Si attesta infine che presente al fatto si trovò il vice-cancelliere Giacomo Longo, e che l'usciere Leonardo Giustiniani, Pasquale Coglitore e l'avv. Giuseppe Tripodo videro entrare ed uscire dalle stanze del giudicato l'on. Perroni-Paladini. »

Non può facilmente dubitarsi che una minaccia sia stata nel gesto e nelle parole dell'onor. Perroni-Paladini indirizzata al giudice Toraldo nell'atto dell'esercizio delle sue funzioni e per causa delle stesse, tanto più se si ponga mente ad altri accidenti durante l'istruzione del processo sopra indicato avvenuti tra il medesimo Perroni-Paladini e il giudice Toraldo che qui è inutile di riferire; e che quindi sia in questo fatto la materia del reato d'oltraggio prevista dagli articoli 258 e 259 del Codice penale.

Laonde perchè il Pubblico Ministero possa esperire l'azione giudiziaria che la legge gli impone, ed in obbedienza dell'art. 45 dello Statuto costituzionale, il sottoscritto prega l'E. V. di provocare dalla Camera elettiva l'autorizzazione a procedere contro l'on. Perroni-Paladini pel reato di cui sopra è cenno.

Il procuratore del Re
C. G. PREVITARA.

LA POLITICA ESTERA

Nel *Pester Lloyd* e nello *Standard* abbiamo letto dei telegrammi da Roma, ne'quali si afferma che la politica estera del ministero italiano è condannata dall'opinione pubblica, perchè troppo favorevole alla Russia, la cui eventuale rivalità nel Mediterraneo è considerata come dannosa agl'interessi italiani.

Secondo lo *Standard* si disapproverebbe pure la dichiarazione del generale Menabrea relativa al protocollo. Si aggiunge persino che si terranno dei *meetings* per protestare contro la politica del ministero.

Noi che scriviamo qui, in Roma, e crediamo di conoscere abbastanza i sentimenti degl'italiani, possiamo assicurare che non abbiamo mai udito parlare di provocar dei comizi popolari intorno alla politica estera del ministero. Per quanto si può giudicare dagli atti che si conoscono, la politica del ministero fu diretta a secondare lealmente gli sforzi per antivenire la guerra. Non essendovi riuscita, speriamo sarà diretta d'or innanzi a restringer il campo della guerra tra la Russia e la Turchia, mantenendo una stretta neutralità. Le sorti della guerra non istanno nelle nostre mani, e solo possiamo chieder al nostro governo di comportarsi in guisa da mantener la propria libertà d'azione e non assumer degli impegni, che potrebbero compromettere i nostri interessi. Lunedì prossimo sapremo, del resto, che cosa pensa il ministero così nelle presenti complicazioni come delle eventualità avvenire.

QUISTIONE D'ORIENTE

L'attitudine della Serbia

Il *Times* ha per dispaccio da Belgrado, 17 corrente:

« Il generale Fadajeff rimane quasi *incognito* per ora. I ministri serbi dichiarano di non aver avuto colloqui con lui e sinora a Belgrado non si conosce il motivo della sua presenza a Belgrado. È dubbio se egli visita questa città quale rappresentante ufficiale od ufficioso della Russia; ma siccome si sa ch'egli è nemico dichiarato dell'Austria, è molto improbabile che abbia una missione ufficiale dalla Russia. La sua presenza a Belgrado ha confermato le congetture che, nel caso in cui la Russia dichiarasse la guerra alla Turchia, la Serbia farebbe qualche tentativo per riacquistare la sua riputazione militare. Il sig. Ristich dichiara che la Serbia ha concluso la pace ed intende mantenerla. Ma gli avvenimenti di questi ultimi mesi ha appreso a dubitare delle dichiarazioni ministeriali sopra quistioni che pel loro carattere devono oltrepassare il controllo dei governi e dei gabinetti in certi momenti inaspettati.

« I serbi hanno risentito molto profondamente i danni materiali e morali che hanno dovuto soffrire e se si presenta l'occasione favorevole di rimediarvi, certo non la lascieranno sfuggire. »

Lo stesso giornale ha da Berlino, 17:

« I ministri turchi sono convinti che la loro vita non sarebbe stata salva neppure un giorno se avessero ceduto alle domande dei montenegrini. Malgrado le guardie e le sentinelle collocate davanti alle loro case, sono affissi alle loro porte continuamente manifesti minacciosi. Simili influenze sono poste in opera presso il sultano. »

I mirditi

Telegrafano da Vienna, 17, al *Times:*

« Secondo notizie da Scutari, le forze turche trovano molto minor difficoltà nel penetrare presso i mirditi di quanto si attendeva. Può darsi che ciò dipenda da una finta dei mirditi per far penetrare più all'interno del loro paese, ma può anche dipendere dall'armamento superiore dei turchi. Ad ogni modo a Scutari si crede che l'affare non durerà a lungo e Dervisch-pascià concentra tutte le sue forze a Podgoritza.

« La presenza a Costantinopoli del principe di Kashgar, Yakoob Beg ed il suo viaggio progettato a Londra, eccita una considerevole ansietà a Pietroburgo. Yakoob Beg si dice abbia inviato migliaia di emissarii nel Turkestan per fomentarvi una ribellione in caso d'una guerra russo-turca. »

Un telegramma da Vienna allo *Standard* smentisce la voce d'una prossima mobilizzazione dell'esercito austriaco ed osserva che quando le circostanze lo richiedessero 300,000 uomini dell'esercito austriaco possono essere posti sul piede di guerra in un dato momento. Eccetto due reggimenti l'esercito intero è fornito di cannoni del sistema Uchatius.

Un inviato speciale turco si è recato a Bucarest per ricordarle alla Rumenia i suoi doveri di Stato tributario.

Il *Morning Post* del 18 crede che il conte Schouvaloff lascierà Londra per qualche tempo nel caso che le trattative in corso fossero terminate. Questo passo non implica però un cambiamento nelle relazioni fra l'Inghilterra e la Russia; quel viaggio anzi potrebbe dar luogo ad un accordo definitivo.

Il *Daily News* raccomanda l'occupazione di Costantinopoli per parte degl'inglesi, nel caso in cui si scoprissero palesemente le intenzioni della Russia su di essa. L'occupazione però non dovrebbe terminare colla restituzione alla Turchia, quando fosse intrapresa per gl'interessi dell'Inghilterra.

IL GIUBILEO
dell'arciduca Alberto

Diamo il testo della lettera scritta dall'imperatore d'Austria all'arciduca Alberto in occasione del suo giubileo:

« Caro signor cugino, feld-maresciallo arciduca Alberto!

« È una festa commovente quella che sta per compiersi in lieta memoria che Vostra Altezza appartiene ormai da mezzo secolo al mio esercito.

« L'entusiastico cuore di soldato col quale il giovane si era dedicato in epoca remota all'esercito, Ella lo ha serbato invariato sino ad oggidì.

« In epoche di pace la sua attività piena d'abnegazione, tutte le sue forze ed i suoi pensieri erano sempre rivolti al benessere ed alla valida organizzazione dell'esercito; allorchè però si è trattato di presentarsi in tempi gravi per l'imperatore e l'impero, allora Ella — immagine vivente di nobile abnegazione e sagrifizio — ha seguito con gioia il mio appello ed ha guidato i guerrieri austriaci alla vittoria ed alla gloria.

« La descrizione e l'elogio delle sue azioni e dei suoi meriti rimane riservata alla storia patria e troverà posto certamente nelle sue più belle pagine.

« Io però, seguendo l'impulso del mio cuore ed in grato ricordo d'un simile glorioso passato, voglio manifestare a Vostra Altezza i miei sinceri augurii di felicitazione e quelli non meno sinceri del mio esercito.

« Possa la grazia dell'Onnipotente conservare ancora per lunghi anni l'Altezza Vostra per mio conforto e per la salvezza della patria!

Vienna il 17 aprile 1877.

« FRANCESCO GIUSEPPE. »

MANIFESTAZIONI CLERICALI

Si legge nel *Temps:*

« I pellegrini della diocesi di Saint-Brieuc sono partiti per Roma col loro vescovo.

« Il redattore in capo dell'*Indépendance brétonne* fa parte del pellegrinaggio.

« I pellegrini saranno ricevuti dal Papa il 2 maggio. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Rustsciuk, 19. — Il colonnello Lennox, addetto all'ambasciata inglese a Costantinopoli, e alcuni ufficiali del genio inglesi accompagnano la Commissione ufficiale turca che ispeziona le fortezze nel vilayet del Danubio.

Sembra che l'obbiettivo dell'esercito rumeno, quando si apriranno le ostilità, sia quello di rendere difficili le operazioni dell'esercito turco e di favorire la marcia e il concentramento dell'esercito russo.

Londra, 19. — Camera dei lordi. — Lord Stratheden richiama l'attenzione della Camera sulla situazione attuale della quistione orientale; domanda la comunicazione di tutti i documenti che danno all'Inghilterra il diritto di intervenire contro gli abusi della Porta e in favore delle razze soggette alla Turchia; ammette che vi siano elementi di guerra, ma non dispera del mantenimento della pace; dice che l'influenza dell'Inghilterra deve impiegarsi a Pietroburgo e a Berlino per rimuovere la guerra, ma che, se questa scoppia, bisogna che non esista alcuna ambiguità riguardo agli obblighi dell'Inghilterra.

Lord Rosebery combatte queste proposte; dice che l'Inghilterra deve mantenere i trattati.

Lord Hougton appoggia le proposte di Stratheden.

Lord Derby dice di non credere che la Francia e l'Austria-Ungheria domanderanno all'Inghilterra l'esecuzione del trattato del 1856; soggiunge che il governo inglese ha già avvertito la Porta di non far calcolo sopra l'Inghilterra, che questo avvertimento non fu ripetuto ultimamente perchè non si volle indebolire la Porta. Lord Derby dichiara quindi che se un intervento diplomatico potesse ancora riuscire ad allontanare la guerra, che sembra imminente, l'Inghilterra non risparmierebbe alcuno sforzo per ottenere questo risultato. La opinione delle persone che conoscono perfettamente la situazione diplomatica è che la guerra non sarà evitata. Riguardo alla condotta del governo in caso di guerra, terminò dicendo lord Derby, la Camera non deve attendere ch'io faccia una dichiarazione, ma il governo, mentre desidera di non intervenire, si riserva di proteggere gli interessi inglesi, se crederà che si trovino in pericolo.

Lord Stratheden ritira la sua mozione.

Nuova Orleans, 19. — Il governatore democratico Nikolls ottenne un numero di membri delle due Camere, sufficiente per costituire un governo legale.

Costantinopoli, 19. — La voce che sia avvenuto uno scontro nei dintorni di Niksic sembra insussistetnte. Niksic avrebbe ancora viveri per cinque settimane.

Layard arriverà questa notte.

L'ammiraglio Hobart partì pel Danubio.

La peste fa in Bagdad grande strage.

Napoli, 20. — La questura scoperse la corrispondenza della federazione degli internazionalisti italiani e sequestrò una stamperia portatile per i proclami.

Bucarest, 20. — Un decreto del Principe ordina la mobilitazione dell'esercito attivo e dell'esercito territoriale colle riserve. In tal guisa le milizie e la guardia civica sono poste in attività di servizio.

Le Camere sono convocate in sessione straordinaria il 26 aprile.

Ragusa, 19. — I turchi circondano il paese dei miriditi e sono decisi a reprimere l'insurrezione. Parecchi villaggi deposero le armi.

Kischeneff, 19. — Lo czar arriverà qui domenica, e lunedì passerà in rivista le truppe sulle rive del Pruth.

Cairo, 19. — L'Egitto ha fatto la pace col re Giovanni d'Abissinia, per intromissione di Gordon. L'Egitto cede un porto e Massova.

Domenica fu consegnato a Gordon l'ingegnere Mitchell, che telegrammi anteriori avevano dato come massacrato in Abissinia.

Alcuni distretti del Darfur sono insorti contro il governo egiziano.

Bucarest, 20. — Malgrado i timori che regnano in questa città, sembra che i turchi non intendano marciare sopra Bucarest; essi tenteranno di occupare Kalafat e forse Giurgevo e Magurele, e di distruggere il ponte di Barboche, quindi si limiteranno a tenersi sulla difensiva, senza abbandonare le posizioni eccellentemente fortificate sul Danubio.

I turchi temono che, se occupassero la Rumenia, i russi sforzino il Danubio e ne derivi un timore panico nel caso di una disfatta.

Bucarest, 20. — È opinione assai accreditata che, per evitare il passaggio della riviera Seret, il ponte di Barboche e una sorpresa della flottiglia turca sul Danubio, il grosso dell'esercito russo si recherà colla ferrovia da Ungheni a Marasestie, ove sarebbe trasportato con 15 o 20 treni quotidiani. Da Marasestie andrebbe a piedi per la grande strada a Focsani, Rumnik e Buseo, e sarebbe quindi, per le differenti strade che incrociansi a Buseo, diretto sopra Kalafat, Flemunda, Magurele, Giurgevo e Kalarassi.

Credesi che il quartier generale sarà posto a Buseo, come nel 1856, od a Ploeschti.

I russi, in questa ipotesi, tenterebbero di passare il Danubio presso Kalafat.

Bucarest, 20. — Si ha da Cladova che gli ultimi volontari che presero parte alla guerra serba ricusano di partire.

Il governo serbo spedì alcune truppe per togliere ad essi i fucili, che ricusano di consegnare.

Bucarest, 20. — Il Consolato austro-ungherese consigliò ufficialmente la Compagnia di navigazione del Danubio di mettere gli archivi in luogo sicuro e di fare gli opportuni preparativi.

Rustsciuk, 20. — In questi alti circoli amministrativi non si crede ancora alla guerra.

Dicesi che la sede del governo del vilayet del Danubio sarebbe trasportata a Sciumla, se Rustsciuk fosse minacciata.

Assicurasi che s'incomincia a fare il pane dei soldati in parte con frumentone, in seguito alla mancanza di grano nella Bulgaria.

Berna, 20. — Il Consiglio federale informò la Porta che lascia ad essa la cura di provocare un accordo fra le parti contraenti riguardo alla sua domanda di sostituire la Mezzaluna alla Croce Rossa.

Otto Stati non hanno ancora risposto a questa proposta, la quale non può diventare obbligatoria che dopo una modificazione della convenzione.

Vienna, 20. — La *Corrispondenza politica* ha un telegramma da Pietroburgo, in data del 20, il quale dice che l'annunciata circolare del principe Gorciakoff non è ancora spedita, avendo il governo russo differito di far conoscere la sua decisione fino al 29 corrente.

Lo czar ritornerà il giorno 30 da Kischeneff a Pietroburgo.

Berlino, 20. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce assolutamente la voce che la Germania stia facendo preparativi militari, e dice che non vi sarebbe alcun motivo di farli.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	19	20
Rendita italiana 5 0/0	72 57	72 70
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	395 —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	75 80	75 85
Prestito romano Blount	75 —	75 35
Detto Rothschild	77 —	77 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1170 —	1175 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	426 —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

20 aprile (ore 1 pom.)

Malgrado il piccolo miglioramento della nostra Rendita, avvenuto ieri sera sui Boulevards di Parigi, la tendenza si pronunciava stamane da noi alquanto incerta. I primi affari si fecero sul 74 90 fine mese, poi si scese a 74 75, per terminare 74 90 a 74 92 1/2. Per contante si pagò 74 90 a 74 95.

Alquanto richiesti i Prestiti pontificî.

Cattolico 75 85 a 76.

Blount 75 35 a 75 40.

Rothschild 77.

Le Banche Romane 1175 prezzo fatto per contante.

Le Generali negoziate a 426 per contante, restando domandate.

Le azioni del Gas 612.

Le cartelle Fondiarie 395.

Il Turco 10 10 nominale.

Poco variati i cambi.

Francia 3/m. 110 95.

Id. *chèques* 111 50.

Londra 3/m. 27 95.

Oro 22 35.

(*Ore 5 pom.*)

Più debole la Rendita, ceduta dapprima a 74 80 fine mese, e poi a 74 60, in seguito ai corsi più bassi di Parigi.

FIRENZE	19	20
Rendita italiana 5 0/0	73 — n	— —
Napoleoni d'oro	22 32 c	22 30 c
Londra 3 mesi	27 98 »	27 93 »
Francia a vista	111 75 v.	111 50 v.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1851 — f.	1860 — n
Strade ferr. meridionali	332 1/2 »	330 1/2 f.
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	602 1/2 f.	610 — f.
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	18	19
Rend. it. 5 % god. 1° gen. 1877	74 70 f.	74 95 f.

PARIGI (ore 3 35 pom.)	19	20
Rendita francese 3 0/0	68 70	68 45
» » 5 0/0	104 70	104 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	67 35	66 95
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	152 —	152 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	215 —	220 —
Azioni ferrovie romane	62 —	63 —
Obbligazioni lombarde	229 —	230 —
Obbligazioni romane	225 —	225 —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 15 1/2	25 15 —
Cambio sull'Italia	11 —	11 —
Consolidato inglese	95 3/16	95 1/4

VIENNA	18	19
Mobiliare	135 80	137 80
Lombarde	73 —	73 —
Banca Anglo-Austriaca	63 —	64 —
Austriache	215 60	216 —
Banca Nazionale	772 —	773 —
Napoleoni d'oro	10 38 —	10 32 —
Argento	114 75	115 —
Cambio su Parigi	51 70	51 35
Cambio su Londra	129 70	129 10
Rendita austriaca	63 90	64 25
» » in carta	58 80	59 30
Union-Bank	41 75	42 —
Rendita aust. nuova (oro)	70 20	70 80

BERLINO	18	19
Austriache	340 —	344 —
Lombarde	116 —	126 50
Mobiliare	215 —	218 —
Rendita italiana	66 90	67 50
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

LONDRA	18	19
Cons. ingl.	da 95 — a — —	da 95 1/8 a 95 1/4
Rendita it.	» 66 1/8 a 66 1/4	» 66 1/4 a 66 1/8
Spagnuolo	» 10 5/8 a — —	» 10 3/4 a — —
Turco	» 8 15/16 a — —	» 9 — a — —
Egiz. (1873)	» 45 — a — —	» 45 1/8 a 45 3/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

CITTA' DI GENOVA

Prestito con rimborso ad interesse capitalizzato e premi.

ESTRAZIONE 1° MAGGIO 1877

(*Vedi avviso in 4.a pagina*)

MONUMENTI E LAPIDI

Sepolcrali (*Vedi 4.a pagina*)

Recenti pubblicazioni

Vangelo e Cattolicismo Romano — Il Primato dell'Apostolo Pietro e del Papa.

(Vedi avviso in quarta pagina). 2

Società dell'Acqua Pia
(ANTICA MARCIA)

In conformità dell'articolo 70 dello statuto, l'Assemblea generale degli Azionisti è stata rimandata al giorno 24 del corrente mese nella sala della Camera di commercio alle ore 3 pom.

Il deposito delle azioni seguiterà a riceversi nell'ufficio della Società (via delle Muratte, 78) fino alla vigilia della nuova riunione.

Ordine del giorno:

1. Relazione dei Sindaci sul bilancio (articolo 91 dello statuto sociale).
2. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sulla situazione degli affari sociali (articolo 73).
3. Rinnovazione di una parte del Consiglio (art. 31).
4. Scelta dei Sindaci (art. 85).

Roma, 14 aprile 1877.

OPIFICIO

LAPIDARIO

SPECIALITA'

MONUMENTI

L'APIDI-CROCI

SEPOLCRALI

DI

A. MAROCHETTI

ROMA

Via Alessandrina, 77

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Deposito e vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

CITTÀ DI GENOVA

Prestito con rimborso ad Interesse capitalizzato

a Premi da L. 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000; 40,000; ecc.

Estrazioni semestrali: 1° Maggio e 1° Novembre

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 15,000 Obbligazioni

di L. 150 cadauna mediante vendita a pagamento rateale

PREMJ. — L'ammortizzazione delle Obbligazioni si effettua per mezzo di estrazioni semestrali che hanno luogo pubblicamente in una delle sale del Palazzo Civico al 1° maggio e 1° novembre d'ogni anno, secondo il prospetto annesso al programma dal quale risultano molti premi da L. 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000; 40,000; 20,000; 10,000; 5,000; ecc.

RIMBORSO. — Le Obbligazioni che non saranno favorite dai suddetti premi vengono estratte a saggio ognora crescente da L. **190** sino a L. **200** ognuna, ciò che assicura a tutte il rimborso in somma superiore al valore nominale in modo che possono dirsi fruttifere; quindi i premi di cui gode questo Prestito ascendono alla cifra di

8,581,000 LIRE

oltre il rimborso del capitale.

Il pagamento della somma che verrà assegnata dalla sorte alla Obbligazione si effettuerà, verso consegna dell'Obbligazione medesima al 1° agosto e 1° febbraio susseguenti alle estrazioni in Genova presso la Tesoreria Civica.

Ogni Obbligazione è distinta con un solo numero senza serie

IL MUNICIPIO assume a suo carico l'imposta di ricchezza mobile, e qualunque prelevamento avesse a farsi per effetto di tasse generali, o locali: ogni pagamento quindi di premi o rimborsi si effettuerà senza nessuna deduzione. L'esatto pagamento delle annualità indicate nel piano d'estrazione è garantito dalle entrate ordinarie e straordinarie del Municipio e dai beni di sua proprietà.

Il credito solidissimo di cui gode la città di Genova, prima in Italia per importanza commerciale, rende inutile ogni dimostrazione delle garanzie che circondano il regolare servizio di questo prestito ed assicura un vantaggioso e cauto impiego ai capitali in esso collocati ***non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.***

La sottoscrizione pubblica per la vendita delle **15,000** Obbligazioni è aperta sino al 28 aprile 1877 al prezzo di L. **140** mediante pagamento rateale come segue:

— *Italiane Lire 20 alla Sottoscrizione*

e le rimanenti L. 120 in ***ventiquattro comode rate da Lire Cinque*** caduna a cominciare dal 1° Giugno 1877 e così di seguito al primo d'ogni mese sino a tutto il 1° Maggio 1879.

I signori Sottoscrittori domiciliati fuori di Genova sono in facoltà di eseguire il pagamento ogni tre rate maturate a scanso di frequenti spese postali.

All'atto della Sottoscrizione viene consegnato il Certificato al portatore avente il numero originale dell'Obbligazione assegnata, col quale si concorre per intiero all'estrazione.

1° *Maggio* 1877 *col primo premio di Lire Centomila*

ed a tutte le successive purchè si proseguano ad effettuare regolarmente i versamenti sino al saldo, e quindici giorni dopo viene consegnata la corrispondente Obbligazione originale definitiva, contro restituzione del Certificato provvisorio. I portatori dei Certificati saranno in facoltà di anticipare a loro piacere uno o più versamenti onde godere lo sconto indicato sui medesimi ed entrare più presto in possesso delle relativi Obbligazioni, le quali si consegneranno in qualunque epoca tosto effettuato il saldo.

Liberando all'atto della sottoscrizione le Obbligazioni con nette LIRE CENTOVENTICINQUE si riceveranno subito Obbligazioni originali definitive.

Si accettano in pagamento *coupons* Rendita italiana e di qualunque Prestito Comunale autorizzato con scadenza a tutto dicembre 1877, e così pure carte valori come Rendita, Obbligazioni, ecc.; al corso della giornata in cui si riceve la sottoscrizione.

Le rimesse di denaro devono farsi o mediante Vaglia postale o lettera raccomandata affine di garantirsi dalle conseguenze della dispersione.

La Sottoscrizione è aperta a tutto il 28 aprile 1877 esclusivamente in Genova presso la Ditta Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, N. 10, pianterreno. — Casa fondata il 1868.

I Vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo: CASARETO — *Genova.*

I bollettini ufficiali delle Estrazioni saranno sempre spediti gratis

---

DENOUAL

Capsule e Injezione

per le malattie segrete

Capsule di Mistura Peruviana, il migliore rimedio conosciuto, superiore al copaive; guarigione certa e rapida.

Injezione Denoual, guarigione completa in due giorni dopo l'uso delle capsule.

J. DENOUAL, 4, New Cross Road, Londra. — *A. Manzoni e C.*, Milano, Via della Scala, 16, e nelle primarie farmacie.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI HOGG

Sotto questa forma pillolare **speciale** la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll' aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.: esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi al suo principio; la clorose, l'anemia, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono in **flaconi triangolari** nelle farmacie.

Depositari per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°**; e figli di G. **Bertarelli.**

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

Acciaio vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilog.	12,000	circa
Bronzo in limatura e tornitura e da rifondere	»	23,000	»
Cerchi di ferro	»	35,000	»
Cerchi d'acciaio	»	58,000	»
Ferro vecchio in pezzi minuti, lamerino, gratelle, ecc.	»	104,000	»
Ghisa da rifondere	»	18,000	»
Ottone idem	»	29,000	»

Rame, Zinco e Assi sciolti a gomito. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

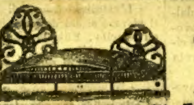
Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell' Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **1° maggio** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 3 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell' aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 16 aprile 1877. LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

Un elegante letto di ferro vuoto con paglericcio a molla coperto in stoffa di filo per L. 90.



Un bellissimo canapè di ferro con paglericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. 65

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna HANNO da poco tempo APERTO in via del Teatro Valle (accanto al Teatro). ROMA.

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e paglericcio a molla L. 60 50.

Stabilimento per costruzione di letti, paglericci a molla, e materassi, alla passeggiata di Ripetta, presso il Tevere.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

Il rinomato *Stabilimento* di *Pollicoltura* e *Conigliatura* di Pinerolo ha stabilito in *Roma* un deposito di uova per covatura di *Galline Fagiani* e *Pernici*, presso l'Amministrazione del *Monitore Industriale Italiano* Via de'Prefetti 12.

Invio *gratis* del Catalogo dietro richiesta.

MEDAGLIA ESPOSIZIONE PARIGI 1878

CODEINE. TOLU

SIROP & PATE-ZED

Dr Zed

22, Rue Drouot Paris

La proprietà meravigliose della **Codeina e Balsamo Tolu che formano la base del Sciroppo e della Pasta D' Zed**, sono di ottenere una vera calma *bronchiti, irritazioni, costipazioni, catarri, tisi*

Deposito esclusivo per l' Italia a Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala, 16. Vendita in Roma nella farmacia Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI ‖ REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre

Queste acque **Fredde Salino-Acidule Ferruginose**, ricche di gas acido-carbonico, *vantano una fama mondiale* da oltre *due secoli* per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di *anemia e clorosi, loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — mestruazioni difficili — Albuminuria emorroidi*, ecc.; Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principi mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel connubio dei Sali *Ferruginosi coi Calcarei* la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo **solvente e ricostitutivo.**

Questo Stabilimento *premiato all' Esposizione Igienica di Brusselle* pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Reaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz, e così Recoaro presenta ora il vantaggio di **una cura fredda** quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni *minerali e comuni*, *pei bagni a vapore*, *idrofori*, *polverizzatori*, *doccie agli occhi*, ecc. lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei signori curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune. Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

L'Acqua di Recoaro è preferibile a quella di Pejo appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole *Melandri* la dichiara *la più celebre tra tutte le conosciute* (Vedi pag. 7, Relazione Melandri). (1)

Si vendono attinte di recente dalla Casa Depositaria *Paul Caffarel*, Corso, 19, Roma, e da tutte le principali farmacie del Regno. — Per informazioni rivolgersi, Impresa Antoniani, Milano o Recoaro.

PERLE DEPURATIVE

LARRIEU

alla Cubebina e Sandalo: non più mercurio, nè copaive: *Guarigione radicale e garantita delle gonorree recenti ed inveterate*. Raccomandato dai medici i più distinti come rimedio unico e sovrano di tutte le malattie segrete, fr. 6 50. — Inventore *Larrieu*, farmacista chimico a Tolosa. — Deposito esclusivo *A. Manzoni e C.*, Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, Via del Gambaro, e Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode.

L'INVENTORE

Periodico delle Privative industriali

GAZZETTA DELLE SCOPERTE

Anno II

L'*Inventore* pubblica non solo tutti i brevetti accordati in Italia ma anche quelli presi all'estero da inventori italiani, contiene articoli di scienze ed applicazioni.

Inviare le domande di abbonamento accompagnate da vaglia postale o da francobolli all'ufficio di Amministrazione dell' *Inventore* Roma, Via dei Prefetti, 12, p. p.

Prezzi d'abbonamento

Per un anno . . . L. 6 —

Per sei mesi . . . » 3 50

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia

Preparati dal Dor

JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutabile.

Vendita in **Milano** *presso:* A. MANZONI e C., e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Roma da Brogia Quirino, chincagliere, Corso, 344.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D' BECHER

Utilissime nelle *tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose*. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell' individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola L. **1. 50**

NB. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

A. Manzoni e C.

Agenti generali in Italia **A. Manzoni** e C., via della Sala, n. 10, **Milano.** — **Vendita in Roma** nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Selvagliani via Angelo Custode.

Pesi a molla **Salter's veri inglesi** di ultima perfezione e ridotti a tal piccola proporzione da poterscondna erli completamente nella mano epperciò tascabili. Della portata di Cg. 12 1/2 L. 2 50

Vendita presso l'Agenzia A. Taboga via dei Prefetti 12 p.p Roma

---

ACQUA MINERALE CATULLIANA

LA PIU' **FERRUGINOSA** D'ITALIA

Prezzo ogni	20	bottiglie	L. 8
»	40	»	» 14
»	100	»	» 34

Franche Stazione Tavernelle, dietro vaglia od assegno ferroviario

Rivolgersi alla Direzione dell Fonte presso

G. B. Gajanigo-Valdagno

Guardarsi dalle contraffazioni

CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

Farmacista di 1a Classe, rue Blanche, 2 bis, Parigi.

L' Idrato di Cloralio in capsule confettate del Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno *ed è infallibile contro il male di mare.* Questo eccellente ritrovato non ha l' inconveniente del spiacevole gusto e costringimento di gola che indubitabilmente lascia il **Cloralio idrato** larchè in soluzione e in siroppo.

Vendita a L. 3 50 il flacone di 40 Perle, di 25 centigrammi ciascuna.

Deposito generale per l' Italia: **A. MANZONI e C°**, via Sala, 14, MILANO

Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro Marchetti Selvaggiani, Via Angelo Custode e far. Scellingo, Corso 145.

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 230 Arabi affetti da scolo recente e cronico dei quali, 60 malati da più di 10 anni 90 da 2 anni, 92 da 4 giorni a due anni; Il risultato innudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l' eccellenza i dottori medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Benlouh-Hachi, ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allee St-Etienne, 27

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C. Milano

Vendita in Roma nella Farm. Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode e farm. Scellingo, Corso, 145.

OPPRESSIONI — NEVRALGIE — raffreddori tossi — catarri

ASTHMES

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, vie de Londres. — Esigere come guarentigia la *firma* qui contro sui *Cigaretti* — 2 fr. la scatola. Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro: Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode; Marignani al Corso e Desideri piazza Tor Sanguigna.

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli. — La signorina — La signorina matura — La zitellona. — La fidanzata — La sposa. — La signora — La madre. — La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino e dai principali librai di tutto il Regno. In *Roma e Firenze* presso i librai LOESCHER e FRATELLI BOCCA.

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

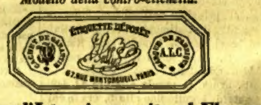
L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.



Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in Milano da A. Manzoni e C via Sala, 16

Malattie di Petto

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

ALLA CARNE CRUDA

(Medaglia d'Argento. Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi constituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, riconstituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell' anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Cornil, Fort, Fano,** e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova à **Parigi** presso **Ducro & Cie**, 8, via Neuve-Saint-Augustin.

» **A Milano,** presso **Manzoni e Cie**, 10 via della Sala e ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Roma, Reale farmacia Garneri, via del Gambaro, Marchetti, Selvaggiani, via Angelo Custode e farm. Scellingo, Corso 145.

OLIO DE-JONGH DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO CHIARO. È il più efficace che vi sia in commercio. Offre più vantaggio al consumatore, malgrado il suo prezzo apparentemente elevato, dacchè una tenue quantità supplisce alla molto maggiore necessaria facendo uso d'olio bianco. Ogni bottiglia porterà la firma della concessionaria **M. A. vedova Ambron** scritta a mano onde perseguitare il colpevole in caso di falsificazione — Vendesi al dettaglio dai primari droghieri e farmacisti del Regno, ed all'ingrosso dalla signora vedova Ambron in Napoli. Rifiutare qualunque bottiglia non munita di detta firma.

R.° LOTTO ‖ FORTUNA!

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giuocatore di Lotto, superiore a *Davenal*, al *Professore 1, 45, 90*, al *matematico de Orlicé di Berlino* ed a quanti fiuero in Italia e fuori dedicaronsi all'arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso e beneficate moltissime persone, si è risolto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al Lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorse.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle *otto* urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al petente la *maniera* sicura di giuocar i per ottenere il *terno* ed il *quaterno* in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il *valore postale* per la risposta, all'indirizzo: « **CABALISTA MODERNO A. K.** » **posta-restante Hauptpost, Vienna (Austria).**

RECENTI PUBBLICAZIONI

1° **Vangelo e Cattolicismo Romano** con passi biblici tolti dalla Bibbia secondo la *Volgata* tradotta in lingua italiana da *mons. Antonio Martini.* Una istruzione con note e aggiunte di *K. Roenneke. Volume di 183 pagine. Prezzo cent. 60.*

2° **Il Primato dell'Apostolo Pietro e del Papa** Illustrazione delle fondamenta della supremazia dei pontefici romani per *I. Frohschammer*, prof. alla Università (cattolica) di Monaco. *Volume di 37 pagine. Prezzo cent. 25.*

Sono due libriccini da raccomandarsi molto a *tutti coloro che nutrono nel cuore il desiderio sincero, profondo serio della Verità Cristiana.* La luce, della quale splende il papato romano nelle sue dottrine e istituzioni, non deriva da oro vero, ma solo da un falso orpello che gli uomini per secoli scambiarono coll'oro vero, perchè nessuno osava di esaminarla più dappresso, di scoprire la verità, se non voleva esser tosto annientato dalla forza e dall'inquisizione, come Arnaldo di Brescia, Savonarola, Aonio Paleario, Pietro Carnesecchi e tanti altri. Oggidì ancora tra di noi la credenza nel papato come fondazione divina è inculcata fin dalla prima giovinezza; il papato si rappresenta sotto un aspetto trasfigurato ed ogni dubbio su ciò è vietato nel modo più assoluto. Nessuna meraviglia quindi, se la verità scientificamente trovata e stabilita non per odio, ma per solo amore di Cristo, che contrasta a quella credenza non trova ascolto, ma è rifuggita come non cristiana e atea o è considerata almeno con diffidenza. Inoltre vi è lo straordinario successo del papato, che si è costituito così grandiosamente e che ha esercitato per tanti secoli un dominio così possente. E questo successo appunto è quello che vale unicamente per la maggiore parte degli uomini, che ad ogni modo ha per essi più valore che le più sicure dimostrazioni storiche ed i più chiari ragionamenti ma così s'ingannano sè stessi e restano nei loro errori.

Trovansi vendibili in **Ancona**, alla *Libreria G. Coraghini*, Via Vittorio Emanuele — **Firenze**, alle *Librerie evangeliche*, 28, via dei Panzani e 7, via di Benci, e alla *Libreria Loescher*, 20, via Tornabuoni — **Genova**, alla *Libreria G. Tron*, 5, via Nuovissima — **Livorno**, alla *Libreria G. B. Cordano*, 8, via S. Francesco — **Milano**, alla *Libreria G. Zanzi*, 8, Porta Tenaglia — **Napoli**, alla *Libreria B. Iourdan*, 63, piazza dei Martiri — **Roma**, alla *Libreria F. Modon*, 60, via della Scrofa.

Si spediscono in provincia contro rimessa di Cent. 90. (2)

GOTTA E REUMATISMI

PILLOLE DI LARTIGUE

(34 ANNI DI SUCCESSO).

Riconosciuto specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Double-Lisfranc, Velpeau, Fuster*, ecc.; guariscono l'attacco il più volento in 24 o 36 ore e quando gli accessi rendono i movimenti impossibili. Depositari generali per l'Italia A. MANZONI e C., via Sala, d'Italia. lano, vendita in Roma, nelle farmacie Reali Garneri Via deiG,6 e Marchetti Selvaggiani Via Agelo Custode, e nelle primarie Mi-am

---

Tipografia dell'*Opinione*.